

ATTO N. 290

DISEGNO DI LEGGE
di iniziativa della Giunta regionale
(deliberazione n. 1934 del 15.11.2005)

*“Bilancio di previsione annuale per l’esercizio finanziario 2006 e bilancio
pluriennale 2006/2008”*

*Depositato al Servizio Assistenza sul Regolamento Interno,
Monitoraggio e Sviluppo Processi il 16.12.2005*

Trasmesso alla I-II-III Commissione Consiliare Permanente il 19.12.2005



REGIONE UMBRIA

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE: BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L'ESERCIZIO 2006 E BILANCIO PLURIENNALE 2006-2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

15/11/2005 n. 1934

		presenti	assenti
LORENZETTI MARIA RITA	Presidente	X	
LIVIANTONI CARLO	Vice Presidente	X	
BOTTINI LAMBERTO	Assessore	X	
GIOVANNETTI MARIO	Assessore	X	
MASCIO GIUSEPPE	Assessore	X	
PRODI MARIA	Assessore		X
RIOMMI VINCENZO	Assessore	X	
ROMETTI SILVANO	Assessore	X	
ROSI MAURIZIO	Assessore	X	
STUFARA DAMIANO	Assessore	X	

Presidente : LORENZETTI MARIA RITA

Relatore : RIOMMI VINCENZO

Direttore: BRUNI ALDO

Segretario Verbalizzante : BALSAMO MARIA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 23 del proprio Regolamento interno;

Vista la relazione illustrativa e la proposta di disegno di legge presentata dal Direttore alle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali avente per oggetto: "Disegno di legge: Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008";

Visto il parere del Comitato Legislativo;

Ritenuto di provvedere all'approvazione del citato disegno di legge, corredato dalle note di riferimento e della relativa relazione;

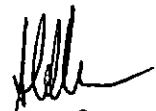
Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato disegno di legge, avente per oggetto "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008", e la relazione che lo accompagna, dando mandato al proprio Presidente di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, al Consiglio regionale;
- 2) di indicare l'Assessore al bilancio di rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e di assumere tutte le iniziative necessarie;

IL DIRETTORE :



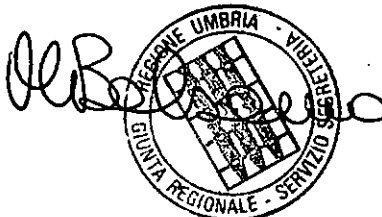
IL PRESIDENTE:



IL RELATORE:



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:



Disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008".

RELAZIONE

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
DI BILANCIO 2006 E BILANCIO PLURIENNALE 2006-2008**

INDICE

1. PREMESSA.....	1
1.1 La legge di bilancio: compiti e funzioni	1
1.2 Il doppio rating (moody's e standard & poor's)	2
2. I contenuti della manovra di bilancio 2006-2008: indirizzi e criteri	4
3. Equilibrio del bilancio di competenza.....	5
3.1 Rispetto dell'equilibrio di bilancio	6
4. Il quadro finanziario di riferimento 2006-2008.....	7
5. Il bilancio regionale per l'anno 2006: il quadro delle entrate regionali.....	8
5.1 Avanzo di amministrazione vincolato.....	8
5.2 Entrate tributarie e quote di tributi erariali.....	9
5.2.1 Imposte e tasse.....	10
5.2.2 Quote di tributi erariali e altre devoluzioni.....	16
5.3 Entrate da trasferimenti correnti.....	17
5.4 Entrate extratributarie	17
5.5 Entrate derivanti da alienazioni di beni	18
5.6 Entrate da trasferimenti in conto capitale.....	18
5.7 Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie.....	18
6. Entrate per materie trasferite ex decreti Bassanini.....	21
7. Il bilancio regionale per l'anno 2006: il quadro delle uscite.....	21
7.1 Spese per il personale	22
7.2 Spese di funzionamento	23
7.3 Spese per funzioni trasferite	23
7.4 Spese per interventi settoriali	24
7.5 Spese per il servizio sanitario regionale	26
7.6 Spese per rimborso prestiti.....	28
8. Normativa sull'indebitamento.	31
9. Il Patto di Stabilità	31
10. Il decreto legislativo n. 56/2000	32
11. Analisi dei principali aggregati di spesa.....	34
12. Bilanci enti dipendenti.....	37

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
DI BILANCIO 2006 E BILANCIO PLURIENNALE 2006-2008**

1. Premessa

Il disegno di legge di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e pluriennale 2007-2008 è stato costruito in coerenza con gli indirizzi indicati nello schema di Documento Annuale di Programmazione – approvato dalla Giunta regionale con atto n. 1854 del 03/11/2005 – e secondo quanto stabilito dal disegno di legge finanziaria regionale 2006 che completa la manovra di bilancio.

L'iter procedurale è concomitante con la discussione del Documento Annuale di Programmazione.

La legge di bilancio rappresenta uno degli strumenti di programmazione finanziaria insieme al DAP e alla legge finanziaria. Trattandosi del primo bilancio della nuova legislatura, si ritiene opportuno, preliminarmente, richiamare alcuni dei principi che sono stati innovati a seguito della riforma della contabilità regionale.

1.1 La legge di bilancio: compiti e funzioni

Il bilancio è il documento con il quale viene regolata la gestione finanziaria della regione attraverso l'indicazione delle entrate e delle spese.

A seguito della riforma della struttura del bilancio delle regioni, recepito nel nostro ordinamento con la legge regionale 13/2/2000, n. 13, è previsto un duplice sistema di bilancio:

- I) bilancio per il Consiglio regionale, con voci aggregate di spesa/entrate riferite alle Funzioni Obiettivo e Unità Previsionali di Base;
- II) bilancio a scopi amministrativi gestionali (Bilancio di Direzione) articolato in capitoli (per la contabilità finanziaria)

La struttura di bilancio prevede la classificazione delle spese suddivise per Funzioni Obiettivo e Unità Previsionali di Base.

Le Funzioni Obiettivo sono state individuate con riguardo all'esigenza di definire le politiche regionali, mentre le Unità Previsionali di base (oggetto di voto consiliare) sono determinate con riferimento ad aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze di ciascun centro di responsabilità.

Per ciascuna UPb viene indicata la previsione di competenza, quella di cassa e l'ammontare presunto dei residui attivi e passivi dell'esercizio precedente. Il bilancio, infatti, è un bilancio c.d. "misto" nel senso che viene redatto sia in termini di competenza che di cassa.

Per quanto riguarda i residui, indicati a fini conoscitivi, la quantificazione viene effettuata in via presuntiva, in quanto il bilancio di previsione non è il provvedimento in base al quale viene data certezza della consistenza dei residui attivi (e/o passivi), perchè, riferendosi alle gestioni precedenti, secondo la legge regionale di contabilità (e secondo la normativa contabile pubblica) questi provvedimenti risiedono nella delibera di Giunta regionale di accertamento dei residui e nel conto consuntivo dell'esercizio di riferimento.

Entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio, la Giunta regionale adotta un bilancio di direzione, quale atto fondamentale di raccordo tra la funzione politica di governo esercitata dal Consiglio regionale e la funzione di gestione affidata alla Giunta, specificando in capitoli gli stanziamenti assegnati a ciascuna UPB.

La Giunta regionale può apportare, in corso di esercizio, variazioni compensative fra gli stanziamenti di competenza dei capitoli, all'interno di ciascuna UPB, e la legge di bilancio può contenere l'autorizzazione ad apportare variazioni compensative fra capitoli anche di più UPB strutturalmente collegati nell'ambito di un medesimo programma o progetto in base ad un elenco da allegare alla legge di bilancio.

La Giunta regionale, inoltre, può istituire nuove Upb o modificare gli stanziamenti di quelle esistenti al fine di iscrivere assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Anche le variazioni al bilancio di cassa, mediante prelievo dal relativo fondo, sono di competenza dell'organo esecutivo.

La legge di bilancio è strumento *autorizzatorio* per la gestione delle entrate e delle spese e documento *ricettizio* delle decisioni assunte in sede di legge finanziaria. Ciò non significa che non sia demandata al bilancio alcuna attività di definizione degli stanziamenti. Con legge di bilancio, infatti, possono stabilirsi alcune quantificazioni di spesa ed in particolare:

- a. oneri predeterminati legislativamente;
- b. oneri di natura inderogabile e/o obbligatoria (spese di funzionamento, spese rimborso prestiti, ecc.);
- c. stanziamenti aventi vincolo di destinazione in base a trasferimenti da parte dello Stato e altri enti;
- d. iscrizione del saldo finanziario positivo presunto relativo alla gestione degli anni precedenti. Trattasi dell'avanzo finanziario vincolato derivante da economie di spese aventi una destinazione vincolata per legge ed i cui stanziamenti vanno riscritti alla competenza dell'anno successivo per i medesimi scopi e finalità;
- e. ammontare dei fondi di riserva. Come è noto nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale possono essere iscritti i seguenti fondi di riserva:
 - fondo di riserva per le spese obbligatorie;
 - fondo di riserva per le spese impreviste;
 - fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa.

La quantificazione dei suddetti fondi è demandata alla legge di bilancio e la potestà di gestione è in capo alla Giunta regionale che con propri atti amministrativi può disporre il prelievo per finanziare spese di natura obbligatoria, imprevisti o per consentire integrazioni di stanziamenti di cassa rivelatisi insufficienti.

1.2 Il doppio rating (Moody's e Standard & Poor's)

Il rating è un termine di origine anglosassone che sta ad indicare la valutazione di un ente/società, nonché la qualità di titoli obbligazionari (o altri strumenti finanziari) emessi dai suddetti soggetti.

Il rating nasce all'inizio del passato secolo negli Stati Uniti in parallelo allo sviluppo dei mercati finanziari e alla creazione di nuovi strumenti di approvvigionamento di capitale. Rappresenta uno strumento sintetico ed informativo che sta a misurare il grado di rischio associato ad un ente o ad un investimento.

Il rating, quindi, è un parametro che ha lo scopo di aiutare gli investitori nella scelta di una obbligazione. Gli enti e società che ricorrono al mercato dei capitali per finanziarsi sono sottoposti ad attenti esami da parte di società specializzate che hanno come obiettivo specifico quello di valutare il grado di affidabilità delle società e/o enti emittenti.

Il risultato dell'analisi si concretizza in un giudizio che sintetizza le valutazioni sul capitale, sui rischi, sul reddito, sulle strategie, sul management dell'ente o azienda esaminata.

Il rating non rappresenta un indicatore "statico" della qualità di un ente, ma ha natura dinamica nel senso che l'evoluzione di fattori endogeni (realtà economico-finanziaria, quadro economico

istituzionale nazionale e non, economia ed assetto socio-demografico) induce ad un monitoraggio continuo del giudizio. A tale scopo l'ente deve fornire una nuova documentazione con informazioni aggiuntive in base alla quale l'Agenzia rivaluta il giudizio che può essere di conferma del rating, di aumento dello stesso e addirittura di una diminuzione. Nell'attribuzione del rating le Agenzie esaminano sia i fattori cosiddetti esogeni che endogeni ed in particolare:

- il sistema politico ed amministrativo dello Stato di appartenenza (grado di decentramento, grado di stabilità politica);
- la struttura politico-amministrativa dell'ente (grado di stabilità politica, struttura organizzativa, grado di preparazione del management, gestione del personale);
- struttura socio-economica dell'ente (evoluzione demografica, base economica ed infrastrutturale e prospettive a medio e lungo termine, piani di sviluppo);
- flussi finanziari e situazione debitoria dell'ente (struttura delle entrate e delle uscite, situazione creditizia, indebitamento).

Le Agenzie concordano, in genere, sul fatto che il rating degli enti territoriali deve riflettere soprattutto il grado di influenza del sostegno statale e tendono a considerare il rating dello Stato di appartenenza come limite massimo dei rating degli enti territoriali.

I benefici derivanti dal rating possono essere sintetizzati nel riconoscimento su scala internazionale della affidabilità e solidità economica, non solo della Regione come ente territoriale, ma del "Sistema Umbria" nel suo complesso. Dirette beneficiarie saranno innanzitutto le imprese che di tale sistema fanno parte, che proietteranno all'esterno l'immagine di realtà che operano in un contesto dinamico, innovativo ed efficiente in grado di fornire loro un livello di servizi adeguato.

L'effetto più immediato è quello di consentire alla Regione un accesso privilegiato al mercato internazionale dei capitali allargando così il panorama dei possibili finanziatori e consentendo minori costi di approvvigionamento.

L'affidabilità e la solidità della Regione Umbria è riconosciuta da due delle massime agenzie di Rating mondiale (Moody's e Standard & Poor's) attraverso l'assegnazione di rating di assoluto prestigio (AA3 da parte di Moody's e AA- da Standard & Poor's).

Il giudizio delle agenzie di rating si basa sulla valutazione positiva dei seguenti elementi:

- a) buona gestione e trasparenza del bilancio;
- b) situazione finanziaria stabile;
- c) basso livello di indebitamento regionale, inferiore alla media delle regioni europee con rating Standard & Poor's;
- d) spesa sanitaria sotto controllo;
- e) ottima situazione di liquidità;
- f) stretto controllo dei costi amministrativi dell'ente.

La valutazione riconosciuta all'Umbria da parte delle due più prestigiose agenzie del mondo rientra fra le più alte riconosciute alle regioni italiane e pone la Regione Umbria allo stesso livello, in termini di affidabilità finanziaria, delle più grandi regioni italiane e della Repubblica Italiana stessa (vedi tab. 1)

Nella tabella seguente viene data dimostrazione della situazione dei ratings assegnati in Italia a confronto con quelli della Repubblica:

Tab. 1) - Situazione ratings assegnati in Italia alle Regioni

Enti	Moody's	S/P
ITALIA	AA2	AA -
Lombardia	Aa1	AA-
Toscana	Aa2	AA-
Emilia Romagna	Aa2	AA-
Veneto	Aa2	
Umbria	Aa3	AA-
Marche	Aa3	AA-
Abruzzo	Aa3	A
Liguria	Aa3	AA-
Valle d'Aosta		AA-
Friuli V. Giulia		AA-
Lazio	A1	A
Basilicata	A1	
Sardegna	A2	
Sicilia	A2	
Puglia	A2	
Molise	A2	

2. I contenuti della manovra di bilancio 2006-2008: indirizzi e criteri

La manovra di bilancio per l'anno 2006 è stata costruita in coerenza con gli indirizzi delineati dal Documento Annuale di Programmazione e nel quadro finanziario di riferimento stabilito dalla Legge finanziaria regionale:

- ❖ *invarianza della pressione fiscale regionale.* Anche per il prossimo esercizio finanziario non si prevedono inasprimenti dei tributi regionali. E', infatti, ormai da alcuni anni che la Regione Umbria ha lasciato invariate le proprie aliquote e per alcuni tributi (es.: gas metano) la tassazione è in assoluto la più bassa d'Italia;
- ❖ *stabilizzazione dell' indebitamento a livello del precedente esercizio;*
- ❖ *allocazione selettiva delle risorse finalizzata alla salvaguardia delle politiche regionali di settore pur in un quadro di crescente stress finanziario della finanza pubblica che "scarica" continuamente su Regioni ed Enti locali oneri ed obblighi ormai divenuti insostenibili;*
- ❖ *rispetto della normativa sull'indebitamento (art. 3, legge 350/2003):* la norma richiamata non rende più finanziabili, con il ricorso al mercato, tutti quegli interventi, già previsti da leggi regionali, destinati alla realizzazione di investimenti a favore di privati (imprese, famiglie, associazioni), nonché buona parte dei cofinanziamenti regionali per i programmi comunitari (in particolare Piano di Sviluppo rurale e Obiettivo 2);
- ❖ *prosecuzione dell'opera di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento e della spesa del personale dell'Ente;*

- ❖ *ricerca dell'equilibrio dei conti del settore sanitario* anche attraverso processi di valorizzazione del patrimonio sanitario dimesso o in via di dismissione;
- ❖ *rispetto delle nuove regole del patto di stabilità interno*, che, con la previsione di un "taglio" del 3,8% degli impegni e dei pagamenti correnti effettuati nel 2004, risultano più restrittive del precedente, pur in presenza di una maggiore flessibilità sulle spese di investimento (+6,9%) vanificata però dall'inclusione nel vincolo (a differenza che nel 2005) di *tutte le spese per programmi comunitari*.

La manovra di bilancio, inoltre, deve affrontare una serie di questioni finanziarie con lo Stato ancora irrisolte e che riguardano in particolare (i) la mancata copertura delle maggiori perdite di entrata derivanti dalla riduzione dell'accisa sulla benzina, (ii) la mancata copertura degli oneri iva sui contratti di servizio del trasporto pubblico locale, nonché (iii) il mancato reintegro del fondo sociale nazionale.

3. Equilibrio del bilancio di competenza

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2006 pareggiano, per quanto attiene alla competenza, nell'importo di euro 5.780.796.034,81 ivi comprese le contabilità speciali ammontanti ad euro 2.742.172.850,00.

L'equilibrio della previsione di competenza per l'anno 2006 è stato conseguito con l'iscrizione in entrata di prestiti per euro 56.775.500,00 ai sensi dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13. Nella Tabella E), allegata al ddl, viene precisata la destinazione dell'importo di cui sopra nel rispetto dell'art. 10, della legge 15 maggio 1970, n. 281.

Con la presente legge di bilancio, altresì, (cfr. art. 10 del ddl), viene rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere uno o più mutui e/o altre operazioni finanziarie per le esigenze dei bilanci 2003, 2004 e 2005, provvisoriamente stimate in euro 133.592.840,05. L'entità di tale importo sarà rideterminata in sede di assestamento 2006. Alla conseguente contrazione si provvederà entro l'esercizio 2006 e subordinatamente alle esigenze di cassa dell'ente.

Nelle tabelle C) e D) allegate al ddl viene inoltre data dimostrazione del rispetto dei principi elencati all'art. 36 della richiamata legge regionale di contabilità.

Nella tabella G), allegata, è esposto il computo del limite massimo di indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 15/5/1970, n. 281, così come modificato dall'art. 23 del decreto legislativo 2 marzo 2000, n. 76. In base a queste norme le Regioni possono contrarre indebitamento a condizione, tra l'altro, che l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale ed interesse dei debiti in estinzione non superi il 25% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione, iscritte al Titolo I, e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale.

3.1 Rispetto dell'equilibrio di bilancio

La presente proposta rispetta, in termini contabili, i vincoli di equilibrio del bilancio di cui all'art. 36 della legge regionale di contabilità.

Nello specifico l'art. 36 prevede le seguenti condizioni di equilibrio che il bilancio deve sempre rispettare:

- a) il totale delle entrate (al netto di quelle derivanti da mutui e a destinazione vincolata) deve essere superiore al totale delle spese correnti (al netto di quelle finanziate con entrate vincolate);
- b) il totale dei pagamenti non può essere superiore al totale delle riscossioni sommate alla giacenza iniziale di cassa.

Come evidenziato nelle allegate tabelle C) e D) il totale delle entrate, depurate da quelle derivanti da mutui e/o prestiti e a destinazione vincolata, è superiore al totale delle spese correnti (cfr. tavola 1) e il totale delle riscossioni previste è superiore al totale dei pagamenti autorizzati (cfr. tavola 2).

Tavola 1) – Equilibrio del bilancio di competenza (art. 36, c. 2, L.

A	Totale entrate (escluse le contabilità speciali e le reiscrizioni):		2.125.237.992,04
	a dedurre:		
	- entrate da mutui/prestiti (tit. 5)		221.226.616,05
	- entrate con vincolo		195.248.455,89
	Totale A)		1.708.762.920,10
B	Totale delle spese correnti (escluse reiscr.)		1.730.799.402,52
	A dedurre:		
	- spese vincolate (tit. I)		99.913.980,26
	Totale B)		1.630.885.422,26
C	Differenza (A-B)		77.877.497,84

Tavola 2) – Equilibrio del bilancio di cassa (art. 36, c. 2, L. 13/2000

A	Riscossioni previste		6.120.964.212,69
	Giacenza iniziale di cassa		428.210.370,47
	Totale A)		6.549.174.583,16
B	Pagamenti previsti (al netto del Fondo di riserva di cassa)		6.427.488.982,21
	Totale B)		6.427.488.982,21
C	Differenza (A-B)		121.685.600,95

4. Il quadro finanziario di riferimento 2006-2008

Le grandezze finanziarie, per grandi aggregati di entrata e spesa relativi al periodo 2006-2008, sono riepilogate nella tabella seguente (a raffronto con il 2004 e 2005).

Le somme sono al netto delle reiscrizioni e delle partite di giro e, per quanto riguarda gli esercizi 2004 e 2005, si riferiscono agli stanziamenti definitivi di competenza.

Tab. 2) - Quadro riepilogativo delle entrate e delle spese 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008
Totale generale entrate	2.187.147.334,45	2.097.195.222,09	1.991.645.151,99	1.866.155.564,00	1.878.748.284,59
<i>Entrate a lib. dest.</i>	<i>351.076.806,13</i>	<i>413.898.140,43</i>	<i>383.187.187,38</i>	<i>322.487.187,38</i>	<i>323.941.582,38</i>
<i>Tributi propri</i>	<i>189.298.194,00</i>	<i>188.198.694,00</i>	<i>181.549.134,00</i>	<i>181.549.134,00</i>	<i>182.549.134,00</i>
<i>Compartecip. Trib. erariali</i>	<i>46.375.000,00</i>	<i>46.375.000,00</i>	<i>37.375.000,00</i>	<i>37.375.000,00</i>	<i>37.375.000,00</i>
<i>Altre entrate</i>	<i>115.403.612,13</i>	<i>179.324.446,43</i>	<i>164.263.053,38</i>	<i>103.563.053,38</i>	<i>104.017.448,38</i>
<i>Ricorso al mercato</i>	<i>57.175.500,00</i>	<i>58.830.500,00</i>	<i>56.775.500,00</i>	<i>53.675.500,00</i>	<i>37.175.500,00</i>
<i>Entrate a dest. Vinc.</i>	<i>1.778.895.028,32</i>	<i>1.626.466.581,66</i>	<i>1.551.682.464,61</i>	<i>1.489.992.876,62</i>	<i>1.517.631.202,21</i>
<i>Vincolo sanità</i>	<i>1.202.780.332,00</i>	<i>1.326.233.550,00</i>	<i>1.356.434.008,72</i>	<i>1.379.895.043,35</i>	<i>1.407.533.368,94</i>
<i>Altri settori</i>	<i>576.114.696,32</i>	<i>300.233.031,66</i>	<i>195.248.455,89</i>	<i>110.097.833,27</i>	<i>110.097.833,27</i>
Totale generale spese	2.187.147.334,45	2.097.195.222,09	1.991.645.151,99	1.866.155.564,00	1.878.748.284,59
<i>Spese a lib. dest.</i>	<i>351.076.806,13</i>	<i>413.898.140,43</i>	<i>383.187.187,38</i>	<i>322.487.187,38</i>	<i>323.941.582,38</i>
<i>Personale</i>	<i>62.773.849,64</i>	<i>65.524.448,61</i>	<i>66.244.797,00</i>	<i>66.244.697,00</i>	<i>66.244.697,00</i>
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>19.538.549,22</i>	<i>23.587.114,45</i>	<i>18.369.308,86</i>	<i>18.407.591,16</i>	<i>18.407.591,16</i>
<i>Spese Consiglio</i>	<i>16.226.666,00</i>	<i>19.184.666,00</i>	<i>18.060.000,00</i>	<i>18.060.666,00</i>	<i>18.060.666,00</i>
<i>Spese operative (ent. proprie)</i>	<i>103.403.553,14</i>	<i>121.139.690,50</i>	<i>99.304.913,37</i>	<i>91.827.007,37</i>	<i>91.605.007,37</i>
<i>Spese per trasf. Funz. LR 3/99</i>	<i>11.212.982,00</i>	<i>11.906.757,07</i>	<i>11.906.757,07</i>	<i>11.907.397,07</i>	<i>11.907.397,07</i>
<i>Spese per rimborso prestiti (al netto mutuo inv. sanità)</i>	<i>30.568.750,39</i>	<i>28.530.000,00</i>	<i>39.467.000,00</i>	<i>42.882.000,00</i>	<i>44.893.000,00</i>
<i>Altre</i>	<i>107.352.455,74</i>	<i>144.025.463,80</i>	<i>129.834.411,08</i>	<i>73.157.828,78</i>	<i>72.823.223,78</i>
<i>Spese con indebit.</i>	<i>57.175.500,00</i>	<i>58.830.500,00</i>	<i>56.775.500,00</i>	<i>53.675.500,00</i>	<i>37.175.500,00</i>
<i>Spese con vincolo</i>	<i>1.778.895.028,32</i>	<i>1.626.466.581,66</i>	<i>1.551.682.464,61</i>	<i>1.489.992.876,62</i>	<i>1.517.631.202,21</i>
<i>Spesa sanitaria</i>	<i>1.202.780.332,00</i>	<i>1.326.233.550,00</i>	<i>1.356.434.008,72</i>	<i>1.379.895.043,35</i>	<i>1.407.533.368,94</i>
<i>Altre vincolate</i>	<i>576.114.696,32</i>	<i>300.233.031,66</i>	<i>195.248.455,89</i>	<i>110.097.833,27</i>	<i>110.097.833,27</i>

La tabella, che evidenzia i margini di flessibilità del bilancio regionale, mostra il raffronto fra risorse e spese a libera destinazione da quelle aventi vincolo di destinazione, considerando fra queste anche la sanità.

Fra le entrate, vengono evidenziate a parte, quelle derivanti da ricorso al mercato, in quanto, pur avendo una destinazione "discrezionale", debbono comunque rispettare i vincoli e limiti che le nuove norme sull'indebitamento hanno posto a carico delle regioni. Il totale di queste risorse ammonta, per il 2006, a circa 440 milioni di euro (383,187 + 56,775) rappresentando, quindi una flessibilità di circa il 22% del totale delle risorse (1.991,645). Flessibilità che, però, si riduce a circa il 14% del totale delle risorse se si considera l'"obbligatorietà" di talune spese (es.: personale, funzionamento, Consiglio regionale, trasferimento funzioni, rimborso prestiti).

5. Il bilancio regionale per l'anno 2006: il quadro delle entrate regionali

Il totale generale delle entrate regionali per l'anno 2006 ammonta, al netto delle partite di giro, a euro 3.038.623.184,81 la cui specifica per grandi aggregati è rappresentata nella seguente tabella, a raffronto con i dati assestati 2005:

Oggetto	Importo	
	2005	2006
- Avanzo di amministrazione vincolato	1.268.194.926,01	913.385.192,77
- Tributi propri e quote di tributi devoluti dallo Stato	1.560.807.244,00	1.575.358.142,72
- Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, della UE e di altri soggetti	232.264.699,80	184.655.666,97
- Entrate extratributarie	37.318.084,66	16.552.444,00
- Entrate derivanti da alienazioni di beni	55.000.000,00	55.000.000,00
- Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dallo Stato, dalla UE e da altri soggetti	116.191.346,16	72.445.122,30
- Entrate derivanti da mutui e prestiti	165.38116,05	221.226.616,05
Totale	3.269.776.300,63	3.038.623.184,81

5.1 Avanzo di amministrazione vincolato

L'avanzo di amministrazione presunto, applicato al bilancio 2006, risulta , pari a euro 913.385.192.77 e viene iscritto nella Upb 0.01.002 dell'entrata. La destinazione è indicata nella tabella "I" allegata alla legge di bilancio.

La formazione di tale ammontare dipende dalla rilevazione di economie (spese non impegnate entro il 31.12.2005) relative a stanziamenti correlati ad entrate con vincolo di destinazione che, a norma del comma 6) dell'art. 82 della Legge regionale 13/2000, devono essere reiscritte nel bilancio dell'esercizio successivo per le medesime finalità.

Con il presente disegno di legge si propone la *reiscrizione anticipata* di dette economie che saranno soggette a rettifiche e/o integrazioni in sede di assestamento del bilancio a seguito della conclusione delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2005.

La specifica delle somme reiscritte (a raffronto con il 2005) viene rappresentata nella tabella seguente e disaggregata per Funzioni Obiettivo

Specifica delle reiscrizioni per Funzione obiettivo

Codice Funzione obiettivo	Descrizione Funzione obiettivo	Reiscrizione definitiva 2005	Reiscrizione anticipata 2006
1	Organi Istituzionali	17.243,72	114.276,73
2	Amministrazione generale	12.104.947,18	3.536.154,42
3	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	144.966.837,15	163.394.420,74
4	Opere pubbliche	91.111.292,25	87.047.389,91
5	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	121.224.224,42	130.821.064,89
6	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	198.742.069,49	206.512.201,09
7	Agricoltura, foreste ed economia montana	94.870.391,02	82.095.404,52
8	Industria, artigianato e commercio	116.496.279,10	90.498.551,98
9	Turismo	20.741.344,42	18.360.087,35
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	30.310.661,63	31.680.420,89
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	62.225.267,72	39.996.002,86
12	Promozione e tutela della salute	302.160.541,89	1.758.371,15
13	Protezione sociale	10.129.589,82	5.811.040,04
14	Programmazione strategica e socio economica	4.363.795,06	3.322.488,41
15	Gestione del debito	9.807.268,61	300.100,00
16	Fondi di bilancio	440.822,50	101.348,44
17	Programmi PIM - Ob.2 (94/96) - Ob.5a - Ob.5b - Altre iniziative comunitarie	48.482.350,03	48.035.869,35
TOTALE		1.268.194.926,01	913.385.192,77

5.2 Entrate tributarie e quote di tributi erariali

Il totale di queste entrate, per l'anno 2006, ammonta a complessivi € 1.575.358.142,72 e sono costituite da:

Oggetto	Importo		2005/2004
	2005	2006	
- Imposte e tasse	640.224.265,00	633.497.849,32	-6.726.415,68
- Proventi per trasgressioni	170.429,00	170.429,00	0,00
- Quote di tributi erariali	684.726.200,74	682.317.619,86	-2.408.580,88
- Altre devoluzioni	235.686.349,26	259.372.244,54	23.685.895,28
Totale	1.560.807.244,00	1.575.358.142,72	14.550.898,72

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Rispetto al 2005 vi è un incremento complessivo di circa 14,5 milioni di euro dovuti ai maggiori gettiti relativi all'Irap, compartecipazioni Iva e fondo perequativo destinati al finanziamento della spesa sanitaria regionale.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle singole voci unitamente alla descrizione di quelle più rilevanti in termini di gettito.

5.2.1 Imposte e tasse

Le entrate tributarie della Regione, ammontanti a complessive € 633.497.849,32, sono rappresentate da:

- **tassa sulle concessioni regionali;**
- **tassa automobilistica**
- **tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti;**
- **tassa regionale diritto allo studio universitario;**
- **addizionale regionale al gas-metano;**
- **imposta regionale sulla benzina per autotrazione;**
- **Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP);**
- **Addizionale regionale all'Irpef;**
- **imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili;**

Il gettito, stimato per l'anno 2006, per ciascuna categoria, viene riassunto nella seguente tabella e messo a raffronto con il dato assestato 2005:

<i>Imposte e tasse</i>			
Cespite	Gettito		2006/2005
	2005	Previsione 2006	
Tasse concessioni regionali	3.431.100,00	3.431.100,00	0,00
Tassa automobilistica	76.000.000,00	77.000.000,00	1.000.000,00
Tassa automobilistica (quote arretrate)	14.806.000,00	10.500.000,00	-4.306.000,00
Tassa automobilistica (recupero anni pregressi)	2.500.000,00	3.000.000,00	500.000,00
Tributo discariche	3.098.000,00	4.000.000,00	902.000,00
Addizionale gas-metano	4.234.000,00	4.500.000,00	266.000,00
Tassa diritto studio universitario	2.375.000,00	2.375.000,00	0,00
Imposta regionale sulla benzina	0,00	0,00	0,00
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	418.342.800,00	435.076.512,00	16.733.712,00
Addizionale regionale all'Irpef (0,9%)	76.108.108,00	79.152.432,32	3.044.324,32
Addizionale regionale all'Irpef (0,2%)	13.944.300,00	8.810.740,00	-5.133.560,00
Imposta regionale sulle emissioni sonore	2.065,00	2.065,00	0,00
Canoni demanio idrico	4.650.000,00	4.650.000,00	0,00
Canoni in materia di viabilità	878.000,00	1.000.000,00	122.000,00
Totale	620.369.373,00	633.497.849,32	13.128.476,32

Tasse sulle concessioni regionali

Le tasse sulle concessioni regionali si applicano agli atti e provvedimenti adottati dalla regione nell'esercizio delle proprie funzioni ed indicati nella tariffa di cui al D. Lgs. 230/91. In particolare esse riguardano atti ed autorizzazioni nei seguenti settori:

- caccia e pesca;
- igiene e Sanità;
- turismo;
- fiere e mercati;
- altri.

La Regione Umbria, con propria legge finanziaria n. 5 del 22/4/2002, ha stabilito la non applicabilità di alcune voci della tariffa apportando oltre che un alleggerimento della pressione fiscale anche una considerevole semplificazione tributaria a beneficio dei contribuenti.

Le categorie favorite da tale provvedimento sono rappresentate prevalentemente da esercenti di esercizi pubblici (bar, trattorie, ristoranti, pizzerie, alberghi), affittacamere, agenzie di viaggio, campeggi, ecc).

Tale provvedimento ha fatto scendere il gettito da 4,5 milioni di euro del 2001 agli attuali 3,4 milioni di euro.

La previsione per il 2006 non subisce incrementi rispetto al 2005.

Tassa automobilistica regionale

Questa tassa era nata originariamente come attribuzione alle Regioni di una quota della preesistente tassa erariale.

A decorrere dal 01/01/1999 sono state attribuite alle regioni a statuto ordinario le competenze in materia di accertamento, riscossione, recupero, applicazione delle sanzioni, rimborso e contenzioso.

La tariffa è stata unificata in base alla potenza effettiva anziché in base ai cavalli fiscali (lire 5000 a Kw) e a decorrere dal 1999, entro il 10/11 di ogni anno, ciascuna regione può determinare con propria legge gli importi della tassa nella misura compresa tra il 90 e il 110% degli importi vigenti dell'anno precedente.

La Regione Umbria non ha deliberato alcuna variazione del tributo a partire dal 1996.

Il pagamento della tassa può avvenire presso gli uffici postali, la struttura federale dell'ACI, i tabaccai e le agenzie pratiche auto.

Nel sistema di riscossione, infine, sono coinvolte anche le esattorie (dove attualmente si possono pagare i tributi locali quali ICI e nettezza urbana) che fungeranno da punti di riscossione gratuiti per i contribuenti.

Per il 2006 è ragionevole stimare un gettito di circa 77 milioni di euro in linea con l'andamento del tributo.

Viene iscritta anche la posta di € 10.500.000,00 a titolo di trasferimento dallo Stato per compensazione minori entrate Tassa auto/accisa. Tale somma rappresenta l'integrazione a carico del bilancio dello stato della perdita di entrata realizzata dalle regioni a statuto ordinario a seguito della riduzione dell'accisa sulla benzina (da lire 350 al litro a lire 242) e non compensata dal maggior gettito delle tasse automobilistiche.

L'importo subisce una riduzione rispetto all'esercizio precedente a causa della sottostima del fondo statale. La compensazione statale, ammontante a circa 342 milioni di euro, non risulta ,

infatti, sufficiente stante una necessità ulteriore per tutte le regioni di circa 162 milioni di euro che non risulta finanziata determinando con ciò una perdita secca per i bilanci regionali. Per la nostra regione questo importo ammonta a circa 4 milioni di euro.

Viene prevista, infine, una entrata di 3,0 milioni di euro per recupero evasione a seguito degli accertamenti in corso per periodi pregressi.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi

Con decorrenza 01/01/1996 è stato istituito un nuovo tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi in sostituzione della soppressa addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione (ARIET).

Presupposto dell'imposta è il deposito in discarica dei rifiuti solidi ed il soggetto passivo è rappresentato dal gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo.

Soggetti destinatari del tributo sono le regioni: una quota fino ad un massimo del 15% spetta alle Province ed un ulteriore 20% è destinato ad alimentare un apposito fondo per favorire interventi tesi alla minore produzione di rifiuti, alle attività di recupero, attività di bonifica dei suoli inquinati, costituzione e manutenzione di aree naturali protette, ecc..

La Regione dell'Umbria, con propria legge n. 30 del 21/10/1997, ha disciplinato il tributo in questione delegando alle Province le funzioni di riscossione ed accertamento.

Il gettito, per il 2006, viene stimato in circa 4 milioni di euro di cui:

- 10% alle Province (Upb 05.1.010-cap. 5111);
- 20% al fondo regionale per interventi destinati alla minore produzione di rifiuti (Upb 05.1.010-cap. 5112);
- 5% alle Province per la gestione della delega (Upb 05.1.010-cap. 853).

Addizionale regionale all'imposta sul gas metano

Colpisce gli impieghi di gas metano per usi domestici, nonché gli usi industriali, artigianali ed agricoli.

La misura dell'imposta è determinata da ciascuna regione entro un minimo di euro 0,005 (lire 10) e un massimo di euro 0,031 (lire 60) a metro cubo. I due tributi (quello per uso domestico e per usi artigianali) sono dovuti dagli enti o aziende che forniscono il gas metano agli utenti e versati direttamente alle regioni. Fino ad oggi (a differenza di tutte le altre regioni italiane) la Regione Umbria non ha dato attuazione alla facoltà di determinare l'aliquota tanto che la stessa è ferma alla misura minima di lire 10 al metro cubo fissata dalla legge istitutiva.

Il gettito di tale tributo per il 2006, sostanzialmente analogo al 2005, viene stimato in circa € 4,5 milioni di euro di cui € 2,0 milioni relativo agli usi civili e € 2,5 milioni agli usi industriali.

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario

Le regioni, in forza della competenza in materia di diritto allo studio universitario, erano destinatarie del 20% del gettito delle tasse di iscrizione ai corsi universitari. Di tale gettito la regione non determinava alcun parametro in quanto l'ammontare delle tasse, nonché la disciplina delle riduzioni ed esoneri, erano stabilite direttamente dall'Università.

Dall'anno accademico 1996/1997 la legge 549/95 istituisce questa nuova tassa regionale ed abroga la precedente. Si tratta di un tributo proprio destinato esclusivamente alla erogazione di borse di studio e prestiti d'onore.

Le regioni determinano annualmente l'importo che non può essere inferiore a lire 120.000 né superiore a lire 200.000.

La Regione Umbria, con propria legge, (L.R. 29/07/98, n.24) ha fissato in lire 150.000 studente/anno la tassa regionale che produce un gettito stimabile in circa 2,375 milioni di euro interamente destinato alla concessione di prestiti d'onore e borse di studio (Upb 10.1.002-cap. 932).

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione

Le regioni hanno facoltà di istituire una imposta regionale sulla benzina per autotrazione erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio regionale. A differenza delle altre imposte introdotte con la L. 158/90 (ex-ARJET e imposta sul gas metano), dove in assenza di diversa determinazione regionale si sarebbe applicata l'aliquota minima, per l'imposta sulla benzina l'applicazione è rimessa alla legge regionale. L'aliquota può essere fissata in misura non superiore a euro 0,025 (lire 50) per ciascun litro di benzina erogato dagli impianti di distribuzione.

L'imposta può essere differenziata dalle singole regioni in relazione al luogo di ubicazione dell'impianto e tenendo conto di particolari condizioni di mercato. Tale disposizione è intesa a consentire la differenziazione del prezzo al fine di evitare che nelle zone di confine tra una regione e l'altra si determinino convenienze ed approvvigionamenti presso distributori situati in regioni limitrofe.

Il soggetto obbligato al versamento dell'imposta resta il concessionario dell'impianto di distribuzione che ha facoltà di delegare al versamento la società petrolifera unica fornitrice dell'impianto. L'accertamento e la liquidazione sono effettuati dagli uffici tecnici di finanza sulla base delle dichiarazioni annuali presentate dai soggetti obbligati al versamento.

Tale imposta non è stata ancora applicata dalla Regione Umbria.

Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

E' stata introdotta nel 1998 con la conseguente abrogazione di una serie di imposte quali l'ILOR e l'ICIAP, l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, i contributi sanitari, la tassa sulla salute ed altri tributi minori. L'imposta assoggetta a tassazione il valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della regione e determinata come differenza tra la somma delle voci del valore della produzione del conto economico redatto ai sensi dell'art. 2425 del C.C. (ricavi e altri proventi) e la somma dei costi della produzione ammessi in deduzione (costi per materie prime, per servizi, per ammortamenti, ecc.).

Soggetti passivi sono le società, gli enti commerciali e le persone fisiche che esercitano attività di impresa, gli esercenti arti e professioni, gli enti non commerciali e le amministrazioni pubbliche.

L'aliquota base è del 4,25% ad eccezione del settore agricolo, delle banche e delle assicurazioni per i quali sono previste aliquote differenziate.

Le regioni possono aumentare o diminuire l'aliquota fino ad un massimo di un punto percentuale, nonché differenziarla per categoria di contribuenti. Il gettito dell'Irap è destinato per gran parte al finanziamento della spesa sanitaria e non viene previsto per il 2006 alcun intervento su tale imposta.

La previsione di bilancio viene assunta prendendo a base i dati pubblicati di anno in anno dal Cipe in sede di finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il gettito stimato per il 2006, non essendo disponibili i dati del Cipe, viene calcolato ipotizzando un incremento del 4% dell'importo 2005 stabilito con delibera Cipe n. 47/2005 (pubblicata sulla GU n. 261 del 9/11/2005) ed ammontante, per la nostra regione, a complessivi euro 435.076.512,00, di cui euro 372.966.712,00 per finanziamento spesa sanitaria.

L'andamento di tale tributo per il periodo 2003-2005 e la stima per il 2006 viene rappresentato nella seguente tabella:

GETTITO IRAP-ANNO 2003-2006				
Regioni	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006
	<i>Cipe 14/3/2003, n. 8</i>	<i>Cipe 29/9/2004, n.26</i>	<i>Cipe 27/05/2005, n.47</i>	<i>Stima</i>
	<i>(GU 122/2003)</i>	<i>(GU 261/2005)</i>	<i>(GU 264/2004)</i>	<i>(2005 più 4%)</i>
Piemonte	2.842.564.137,00	2.630.465.300,00	2.676.541.300,00	2.783.602.952,00
Lombardia	8.225.560.098,00	7.674.098.500,00	7.819.625.500,00	8.132.410.520,00
Veneto	3.078.742.642,00	3.181.168.400,00	3.197.756.400,00	3.325.666.656,00
Liguria	859.709.820,00	839.097.500,00	847.661.500,00	881.567.960,00
Emilia Romagna	2.975.234.499,00	2.911.169.600,00	2.952.625.600,00	3.070.730.624,00
Toscana	2.143.442.832,00	2.079.154.300,00	2.087.591.300,00	2.171.094.952,00
Umbria	407.930.362,00	402.489.800,00	418.342.800,00	435.076.512,00
Marche	809.645.762,00	810.141.400,00	873.073.400,00	907.996.336,00
Lazio	3.747.136.547,00	3.475.701.700,00	4.060.499.700,00	4.222.919.688,00
Abruzzo	545.439.702,00	559.166.200,00	562.379.200,00	584.874.368,00
Molise	112.588.317,00	110.915.500,00	114.584.500,00	119.167.880,00
Campania	1.818.301.849,00	1.846.080.100,00	1.956.692.100,00	2.034.959.784,00
Puglia	1.214.003.410,00	1.027.488.200,00	1.575.533.200,00	1.638.554.528,00
Basilicata	198.917.039,00	203.931.400,00	211.660.400,00	220.126.816,00
Calabria	573.653.720,00	568.670.400,00	612.765.400,00	637.276.016,00
Totale	29.552.870.736,00	28.319.738.300,00	29.967.332.300,00	31.166.025.592,00

Addizionale regionale all'IRPEF

Questa addizionale è stata introdotta, insieme all'IRAP, in sostituzione dei contributi sanitari ed oggetto del tributo è costituito dal reddito complessivo dichiarato dal contribuente.

Soggetto passivo del tributo è il medesimo del tributo principale e titolare del tributo è la regione determinata in base al comune di residenza del contribuente.

L'aliquota è determinata dalla Regione, con propria delibera entro il 30/11 di ogni anno, fra un minimo dello 0,9% (aliquota stabilita dallo Stato) e un massimo dell'1,4%.

Con provvedimento del dicembre 2001, a valere per il 2002 e successivi, la Regione Umbria ha disposto l'aumento dell'addizionale regionale dello 0,2% (dallo 0,9% all'1,1%) **esentando il primo scaglione di reddito**. Il gettito aggiuntivo, stimato, in sede di approvazione della manovra, in circa 13,9 milioni di euro, si sta via via assottigliando, a causa della continua erosione di materia imponibile determinata dalla modifica del primo scaglione di reddito (passato da € 10.329 nel 2002, a € 15.000 nel 2003 e 2004, fino ad arrivare a € 26.000 nel 2006),

Gli effetti di quanto sopra si stanno già verificando nel corso del 2005 ed è facilmente ipotizzabile che, a partire dal 2006, le entrate derivanti dallo 0,2 regionale saranno ancora più contenute rispetto al passato, attestandosi, presumibilmente, intorno a 8 milioni di euro.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il gettito riferito allo 0,9% viene, invece, destinato al finanziamento della spesa sanitaria regionale e la relativa previsione di bilancio prende a riferimento la stima pubblicata ogni anno dal Cipe in sede di determinazione del finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Nella tabella seguente viene rappresentato il gettito dello 0,9% per gli anni 2002-2005:

GETTITO DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF-ANNO 2002-2003 (importi in euro)

Regioni	Anno 2002-Cipe 31/1/2003, n.1 (GU 94/2003)	Anno 2003-Cipe 14/3/2003, n.8 (GU 122/2003)	Anno 2004-Cipe 26/9/2004, n.26 (GU 264/2004)	Anno 2005-Cipe 27/5/2005, n.47 (GU 261/2005)	Anno 2006-Stima
	a	b	c	d	e (d+4%)
Piemonte	437.110.000,00	411.029.574,00	494.440.000,00	473.243.034,00	492.172.755,36
Lombardia	1.038.380.000,00	976.428.848,00	1.175.060.000,00	1.112.634.929,00	1.157.140.326,16
Veneto	440.550.000,00	414.270.634,00	504.100.000,00	481.637.741,00	500.903.250,64
Liguria	158.980.000,00	149.489.804,00	177.430.000,00	175.453.738,00	182.471.887,52
Emilia Rom.	444.740.000,00	418.200.344,00	496.660.000,00	474.059.072,00	493.021.434,88
Toscana	337.730.000,00	317.577.134,00	380.540.000,00	359.630.838,00	374.016.071,52
Umbria	69.590.000,00	65.440.971,00	79.180.000,00	76.108.108,00	79.152.432,32
Marche	126.680.000,00	119.126.252,00	141.860.000,00	137.724.094,00	143.233.057,76
Lazio	498.140.000,00	468.418.272,00	549.290.000,00	569.066.152,00	591.828.798,08
Abruzzo	87.750.000,00	82.507.075,00	99.090.000,00	107.467.397,00	111.766.092,88
Molise	19.100.000,00	17.965.175,00	21.420.000,00	24.111.868,00	25.076.342,72
Campania	302.190.000,00	284.161.963,00	337.770.000,00	326.369.641,00	339.424.426,64
Puglia	219.750.000,00	206.635.531,00	229.530.000,00	228.922.062,00	238.078.944,48
Basilicata	32.630.000,00	30.683.331,00	37.200.000,00	38.275.411,00	39.806.427,44
Calabria	96.570.000,00	90.805.510,00	108.930.000,00	126.448.742,00	131.506.691,68
Totale	4.309.890.000,00	4.052.740.418,00	4.832.500.000,00	4.711.152.827,00	4.899.598.940,08

Imposta erariale regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili

Questa imposta è stata istituita, a decorrere dall'anno 2001, con l'art. 90 della legge 21/11/2000, n. 342 e viene determinata sulla base delle emissioni sonore degli aeromobili in arrivo e in partenza dagli aeroporti. Sono esclusi i voli di Stato, sanitari e di emergenza. Il gettito è destinato prioritariamente al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico e al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti nell'intorno aeroportuale.

Tale imposta, però, non è stata ancora applicata per mancanza del previsto decreto attuativo del Ministero delle Finanze.

Il gettito, comunque, appare di modesta entità e quantificabile intorno a circa euro 2.065,00.

Le misure dell'imposta possono essere variate con legge regionale entro il 31 luglio di ogni anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo in misura non superiore all'indice Istat dei prezzi al consumo per la collettività nazionale.

Demanio idrico

Con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, avente per oggetto il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni, la gestione dei beni del demanio idrico è stata attribuita alle Regioni. In virtù dell'art. 86 del medesimo provvedimento i proventi derivanti dall'utilizzazione del demanio idrico sono introitati dalla Regione.

L'utilizzo di tali proventi è destinata al finanziamento degli interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico.

I canoni annuali di concessione in vigore sono i seguenti già stabiliti con normativa statale. Il gettito stimato per il 2006, analogo al 2005, ammonta a circa 4.650.000 euro (rif. Entrata UPB 1.01.001-cap. 220) e destinati per interventi in materia di assetto idrogeologico (Rif. Spesa UPB 05.1.007-cap. 5010/UPB 05.2.012-cap. 8553).

Canoni in materia di viabilità

Riguardano i canoni ed i corrispettivi dovuti per il rilascio di concessioni e autorizzazioni sulle strade passate di proprietà della Regione a seguito di trasferimento di funzioni ex D. Lgs. 112/1998. Nello specifico si riferiscono a:

attraversamenti longitudinali e trasversali, sotterranei ed aerei;

accessi in genere, esclusi quelli per impianti carburanti;

pubblicità lungo o in vista di strade ex statali;

pubblicità temporanea su impianti carburanti;

accessi per impianti carburanti.

Per il 2006 il gettito previsto ammonta a circa 1 milione di euro.

5.2.2 Quote di tributi erariali e altre devoluzioni

Riguardano le quote di spettanza della regione Umbria per accisa sulla benzina, compartecipazione all'Iva e Fondo perequativo nazionale per un importo complessivo di € 941.689.864,40 superiore di circa 1,4 milioni di euro rispetto al 2005 e così suddivise:

Oggetto	Importo		2006/2005
	2005	2006	
Compartecipazione all'accisa sulla benzina	45.000.000,00	36.000.000,00	-9.000.000,00
Compartecipazione all'Iva	641.937.978,83	646.317.619,86	4.379.641,03
Altre devoluzioni (Fondo pereq. Nazionale)	253.329.463,17	259.372.244,54	6.042.781,37
Totale	940.267.442,00	941.689.864,40	1.422.422,40

Compartecipazione regionale all'accisa sulla vendita della benzina per autotrazione.

Nel 1996 la finanza regionale ha subito un prima profonda revisione con la soppressione di alcuni trasferimenti "storici" (fondo programmi di sviluppo, fondo ex art. 8 L. 281/70, fondo nazionale trasporti, ecc) e la loro sostituzione con nuovi strumenti di finanziamento fra i quali l'attribuzione di una quota dell'accisa sulla benzina pari, inizialmente, a 0,18 euro (350 lire) al litro. Successivamente tale compartecipazione è stata ridotta a 0,12 euro (lire 242) e poi di nuovo innalzata a 0,13 euro (250 lire).

Il gettito dell'accisa ha registrato negli ultimi anni, per il comparto delle regioni un andamento sempre decrescente passando, per la nostra regione, da 44 milioni di euro del 2002 a 37 nel 2004. L'esercizio 2005, confermando tale trend, dovrebbe attestarsi intorno ai 36 milioni di euro.

Tale minore entrata doveva essere compensata dal maggior gettito che le regioni avrebbero dovuto ottenere dalla riforma della tassa automobilistica. La riduzione

dell'accisa, però, si è dimostrata eccessiva e la maggiore entrata delle tasse automobilistiche non ha interamente compensato la minore entrata, tanto che lo Stato è intervenuto assumendosi l'onere a proprio carico. La compensazione statale, ammontante a circa 342 milioni di euro, non risulta, però, sufficiente stante una necessità ulteriore per tutte le regioni di circa 162 milioni di euro che non risulta finanziata determinando con ciò una perdita secca per i bilanci regionali.

Su tale tributo la Regione non ha alcun potere di determinazione delle aliquote che sono stabilite e gestite direttamente dallo Stato.

Compartecipazione regionale all'Iva e Fondo Perequativo Nazionale

A seguito della riforma introdotta con il D. Lgs. 56/2000 in materia di federalismo fiscale le Regioni sono destinatarie di una quota di compartecipazione al gettito dell'Iva, che insieme agli aumenti relativi alla addizionale Irpef e accisa sulla benzina sia in grado di coprire il totale dei trasferimenti soppressi (Fondo sanitario e altri trasferimenti).

L'ammontare della compartecipazione Iva e dei nuovi tributi non permette però di coprire integralmente il fabbisogno residuo costituito dai trasferimenti aboliti, per cui si rende necessario l'attivazione del fondo di perequazione nazionale.

La compartecipazione Iva ed il FPN, infatti, vengono determinati (in base al D. Lgs. 56/2000) come sommatoria algebrica tra trasferimenti aboliti (compreso il FSN di parte corrente) e le nuove risorse a disposizione (add. Irpef e accisa). A tal proposito assume rilevanza la determinazione e la quantificazione del fondo sanitario di parte corrente da abolire che a sua volta, deriva da un residuo risultante dalla differenza fra la stima dei fabbisogni sanitari e l'ammontare del gettito Irap.

Per il 2006 la compartecipazione Iva stimata ammonta a euro 646.317.619,86 e il Fondo Perequativo Nazionale a euro 259.372.244,54.

Le entrate suddette sono destinate al finanziamento della spesa della spesa sanitaria e di altri trasferimenti soppressi.

5.3 Entrate da trasferimenti correnti

Il totale di queste entrate ammonta a complessivi € 184.655.666,97, costituito da trasferimenti correnti vincolati dello Stato, da trasferimenti correnti della Unione Europea e da altri trasferimenti correnti ivi compresi le risorse per l'esercizio di funzioni conferite in materia di decentramento amministrativo.

Tale importo viene stimato sulla base della rimodulazione finanziaria, per l'anno 2006, di atti e provvedimenti già in vigore.

5.4 Entrate extratributarie

Rappresentano tutte quelle entrate diverse dalle precedenti e che ammontano € 16.552.444,00. Trattasi di entrate relative ad interessi attivi, canoni e fitti, vendita di beni e servizi, recuperi e rimborsi ed altre entrate. Rispetto al passato esercizio risultano minori risorse per circa 20 milioni di euro, costituite per la gran parte dall'entrata straordinaria del 2005 per retrocessione, da parte dello Stato, del 50% degli interessi corrisposti dai sottoscrittori di titoli obbligazionari emessi dalla regione. La differenza di entrata rispetto al passato esercizio è determinata dal fatto che, nel 2005, si sono cumulate le annualità 2002 e 2003.

In questa tipologia di entrate, inoltre, merita particolare menzione la voce relativa alla "Vendita di beni e servizi" che ricomprende, per euro 1.495.100,00, il gettito, uguale a quello del 2005, proveniente dai diritti di concessione delle acque minerali (euro 645.100,00) ed i proventi derivanti dalla estrazione di materiali di cava (€ 850.000,00).

I titolari di concessioni di acque minerali o di sorgente sono tenuti al pagamento in favore della Regione di un diritto annuo per il permesso di ricerca e per la quantità di acqua imbottigliata o comunque utilizzata.

La gestione di cave comporta, a carico del titolare dell'autorizzazione, il pagamento di un contributo annuale rapportato alla qualità e quantità dei materiali da estrarre.

In base alla legge regionale n. 2, del 3/1/2000, come modificata dalla legge regionale 29 dicembre 2003, n. 26, il contributo viene determinato e riscosso dal Comune competente che provvederà a trattenere per sé il 50% e a versarne il restante alla Regione.

Nelle entrate extratributarie sono anche previste le somme corrisposte dallo Stato ex Dpcm Bassanini per il concorso alle spese di funzionamento e personale connesse allo svolgimento delle funzioni trasferite allocate nella Upb 3.2.001 per € 1.615.200,00.

5.5 Entrate derivanti da alienazioni di beni

Nel 2006 tale categoria di entrata mantiene la stessa previsione del 2005 per effetto della definizione dell'operazione di valorizzazione – attraverso la costituzione di un fondo immobiliare chiuso – del patrimonio sanitario pubblico dismesso e/o da dismettere. L'importo stimato derivante dalla suddetta operazione ammonta a circa 50 milioni di euro ai quali vanno ad aggiungersi altri 5 milioni di euro conseguenti al programma triennale di alienazioni che interessa, per la maggior parte, una serie di immobili di proprietà della regione diversi dai precedenti.

5.6 Entrate da trasferimenti in conto capitale

Il totale di queste entrate ammonta a complessivi € 72.445.122,30 ivi compresi i fondi statali e comunitari per il cofinanziamento del Docup Obiettivo 2- 2000/2006 e i fondi ex decreti Bassanini.

Anche per questa tipologia di entrata, così come per i trasferimenti correnti da Stato e/o altri enti, la previsione 2006 è basata sugli effetti stimabili e desumibili dalla legislazione vigente.

5.7 Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie

I bilanci regionali, così come quelli degli altri enti pubblici, sono ispirati al cogente principio del pareggio, nel senso che le entrate devono essere sufficienti a far fronte alle spese contestualmente autorizzate con la legge di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

L'autonomia finanziaria propria delle regioni consente alle medesime, a differenza dei Comuni e delle Province, di pareggiare le spese di competenza anche attraverso il ricorso a mutui e/o altre operazioni finanziarie specificatamente destinate a spese di investimento.

Il legislatore statale, comunque, ha posto dei limiti sia quantitativi che qualitativi alla possibilità di indebitamento:

- a. le regioni possono ricorrere all'indebitamento solo nelle forme della contrazione di mutui e della emissione di prestiti;
- b. il ricavo dei mutui e/o prestiti deve essere destinato a spese di investimento e/o per assumere partecipazioni in società finanziarie regionali;
- c. gli oneri connessi all'estinzione del debito devono rientrare entro il limite del 25% delle entrate proprie;
- d. gli oneri annuali di ammortamento devono trovare copertura nell'ambito del bilancio pluriennale.

Accanto a questi limiti, ne esiste un altro di natura procedurale consistente nel divieto di contrarre nuovi mutui ove non sia stato approvato il conto consuntivo dell'esercizio di due anni precedenti a quello cui i nuovi mutui si riferiscono.

Accanto alle entrate per contrazioni di mutui e/o prestiti sono previste anche entrate per eventuali anticipazioni di cassa ed altre entrate di natura finanziaria e creditizie, in particolare per rimborsi da strumenti finanziari derivati. Il totale di queste entrate ammonta a complessivi € 221.226.616,05 così distinte:

Oggetto	2005	2006
<i>Mutui e prestiti</i>	133.592.840,05	190.368.340,05
<i>Anticipazioni di cassa</i>	20.658.276,00	20.658.276,00
<i>Strumenti finanziari derivati</i>	10.787.000,00	10.200.000,00
Totale	165.038.116,05	221.226.616,05

Nella voce *mutui e prestiti* sono ricompresi, per € 133.592.840,05, mutui relativi agli esercizi finanziari fino al 31/12/2005 (di cui 21.423.143,73 per il 2003, 55.339.196,32 per il 2004 e 56.830.500,00 per il 2005). L'importo relativo al 2005 viene assunto in via presuntiva in attesa dell'assestamento di bilancio.

Per il finanziamento degli investimenti previsti nel bilancio 2006 è previsto un ricorso al mercato pari a 56.775.500,00, sostanzialmente analogo, in coerenza con le indicazioni del Dap, a quello previsto per il passato esercizio. Nel 2006 prosegue il finanziamento del programma straordinario relativo al completamento della rete ospedaliera ed ammodernamento tecnologico del servizio sanitario regionale per un importo di 19,6 milioni di euro (20 milioni erano stati previsti nel 2004 e 17 nel 2005). L'importo di cui sopra è destinato al finanziamento delle spese di investimento di cui alla tab. H) allegata, in coerenza con le nuove disposizioni sull'indebitamento introdotte dalla legge finanziaria 2004.

A norma delle vigenti disposizioni in materia, le spese finanziate con mutui e/o prestiti possono essere autorizzate subordinatamente all'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2004 in corso di esame da parte del Consiglio regionale e la conseguente contrazione sarà deliberata in relazione alle effettive esigenze di cassa della regione, a norma della vigente legge regionale di contabilità.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il livello di indebitamento proposto per il 2006 rientra nei limiti di cui alla legge 16 maggio 1970, n. 281 come dimostrato dalla allegata tabella "G" al disegno di legge che è stata costruita in maniera prudenziale considerando "vincolate" anche le entrate (IRAP, Addizionale regionale Irpef, Compartecipazione Iva) che vanno a finanziamento della spesa sanitaria regionale e precisamente:

Dimostrazione del vincolo del limite di indebitamento		
Totale entrate Titolo I		1.575.358.142,72
a dedurre (quote di tributi vincolati)		
a) Irapp (quota destinata Sanità)	372.966.712,00	
b) Add. Irpef (quota destinata Sanità)	79.152.432,32	
c) Tributo emiss. Sonore	2.065,00	
d) Tassa rifiuti (quota del 25% vincolata)	1.320.000,00	
e) Tassa diritto allo studio universitario	2.375.000,00	
f) Compartecipazione Iva	646.317.619,86	
g) Fondo Perequativo	259.372.244,54	
Totale deduzioni		1.361.506.073,72
Totale entrate nette		213.852.069,00
Limite del 25%		53.463.017,25
Rate amm.to per:		
1) Mutui contratti	24.314.457,03	
2) Mutui Esau	764.872,67	
3) Mutuo per bilancio 2003/2004/2005	10.500.000,00	
Totale rata mutui in amm.to		35.579.329,70
Differenza		17.883.687,55
Possibilità di indebitamento		224.000.000,00
Mutuo bilancio 2006		56.775.500,00
Limite di indebitamento residuo		167.224.500,00

6. Entrate per materie trasferite ex decreti Bassanini

L'ammontare delle risorse trasferite alla Regione Umbria per effetto dei decreti Bassanini, sia per le funzioni trasferite che per quelle delegate (allocate nei titoli 2 e 4 dell'entrata) ammontano, nel 2006, a circa 111 milioni di euro per finanziare interventi in materia di viabilità, ambiente, edilizia trasporto pubblico e incentivi alle imprese il cui quadro sintetico è rappresentato dalla seguente tabella:

Quadro delle risorse relative alle funzioni trasferite e delegate per il 2005				
Materie conferite	Riferimenti di legge	Importo	Rif.	Rif.
			Upb/Entrata	Upb/Spesa
Ambiente (interventi)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	4.068.622,93	2.03.002	5.1.007
Ambiente (Demanio idrico)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 44	4.650.000,00	1.01.001	5.1.007 / 05.2.012
Opere pubbliche (Difesa del suolo)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	372.942,82	2.03.002	4.2.002
Viabilità (investimenti)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	27.423.671,00	2.03.002	6.2.002
Invalidi civili	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	42.909,31	2.03.002	13.1.007
Protezione civile (interventi)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	224.548,08	2.03.002	5.1.014
Sanità	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	1.272.779,50	2.03.002	12.1.011
Edilizia (limite impegno)	Accordo di programma 30/10/2000	21.303.950,38	2.03.002	3.2.005
Mercato del lavoro	DPCM 5/8/99- GU 277 5/11/99	771.023,36	2.03.002	02.1.005
Trasporto pubblico locale- Ferrovie in concessione FFSS	Dpcm 16/11/2000-GU 30/12/2000, n. 303	27.010.695,82	2.03.003	6.1.002
Trasporto pubblico locale- Ferrovia centrale umbra	Dpcm 16/11/2000-GU 30/12/2000, n. 303	6.682.952,27	2.03.003	6.1.002
Incentivi alle imprese	Dpcm 26/5/2000-GU 25/6/2000, n. 149	10.379.205,38	4.03.007	8.2.002
Trasporto pubblico locale- Ferrovia centrale umbra-investimento	Dpcm 16/11/2000-GU 30/12/2000, n. 303	6.658.678,80	4.03.014	6.2.003
TOTALE MATERIE TRASFERITE		110.861.979,65		

7. Il bilancio regionale per il 2006: il quadro delle uscite

Le scelte allocative delle risorse di bilancio tra i vari settori di intervento sono coerenti con gli indirizzi stabiliti nel DAP 2006 ed in linea con gli equilibri finanziari.

L'attenzione della dinamica di particolari voci di spesa rappresentano, ormai da alcuni anni, presupposto fondamentale delle politiche di bilancio.

Le principali voci di spesa vengono articolate nelle seguenti grandi tipologie:

- spese per il personale regionale che riguardano gli oneri per il personale in servizio presso gli uffici della giunta regionale;
- spese per il funzionamento generale dell'ente;
- spese per trasferimento funzioni ex legge regionale n. 3/1999;

- spese operative relative ad interventi di settore (al netto delle risorse vincolate);
- spese per il servizio sanitario regionale;
- spese per rimborsi di prestiti.

7.1 Spese per il personale

La dinamica delle spese per il personale regionale è coerente con gli indirizzi indicati dal Dap e l'ammontare previsto per il 2006 viene contenuto sostanzialmente a livello del precedente esercizio.

La stima di spesa per l'anno 2006 ammonta a **66,3 milioni** di euro, a fronte di 65,5 milioni di euro del 2005, con un incremento dell'1,1% come rappresentato nella tabella che segue. In tale aggregato sono ricompresi oltre agli oneri per competenze fisse ed accessorie, anche quelle per il supporto agli organi, la risoluzione consensuale e le transazioni.

Le spese per per il personale assunto ex legge 61/98, ammontante a circa 5 milioni di euro, viene interamente speso con i fondi terremoto (Upb. 02.1.005-cap. 287) fino ad esaurimento degli stessi.

SPESA PERSONALE GIUNTA REGIONALE 2005-2006 - (In euro)					
Cap.	Oggetto	2005	2006	2006 - 2005	Variazione %
		Prev. Def	Previsione	Differenza assoluta	2005/2006
		a	b	c=b-a	d=b/a
Spese consolidate		51.176.551,61	51.570.000,00	393.448,39	0,77
269	Personale Apt	818.000,00	820.000,00	2.000,00	
270	Personale AUR	414.000,00	410.000,00	-4.000,00	
271	Personale Arpa	850.000,00	320.000,00	-530.000,00	
274	Personale com.	876.000,00	940.000,00	64.000,00	
277	Direttori Giunta	1.200.000,00	1.450.000,00	250.000,00	
279	Irap pers. Giunta	3.370.000,00	3.600.000,00	230.000,00	
280	Pers. Giunta	30.823.551,61	31.400.000,00	576.448,39	
281	Oneri pers. Giunta	11.117.000,00	11.500.000,00	383.000,00	
283	Tempo det.	1.282.000,00	700.000,00	-582.000,00	
2948	Ag. Umbria Lavoro	426.000,00	430.000,00	4.000,00	
Spese per tratt. Access.		12.470.200,00	12.663.000,00	192.800,00	1,55
282	Fondo miglior.	8.200.000,00	8.200.000,00	0,00	
290	Straordinario	240.000,00	240.000,00	0,00	
295	Retr. Risultato GR.	3.509.000,00	3.702.000,00	193.000,00	
300	Missioni	500.000,00	500.000,00	0,00	
6074	Incentivi avvocatura	21.200,00	21.000,00	-200,00	
Altre tipologie di spese		327.697,00	389.797,00	62.100,00	18,95
320	Formazione GR	284.000,00	284.000,00	0,00	
360	Concorsi	37.900,00	100.000,00	62.100,00	
288	Aran	5.797,00	5.797,00	0,00	
Spese variabili		238.000,00	230.000,00	-8.000,00	-3,36
284	Incent. Dirigenti	0,00	0,00	0,00	
296	Transazioni	238.000,00	230.000,00	-8.000,00	
Spese assistenza org.		1.312.000,00	1.392.000,00	80.000,00	6,10
278	Supporto Giunta	740.000,00	820.000,00	80.000,00	
180	Gabinetto	572.000,00	572.000,00	0,00	
Totale personale Giunta		65.524.448,61	66.244.797,00	720.348,39	1,10

7.2 Spese di funzionamento

Le spese di funzionamento riguardano tutte le spese necessarie per il mantenimento della struttura burocratica e degli uffici e subiscono una riduzione nel 2006, rispetto al dato definitivo 2005, se considerate al netto di quelle "una tantum" relative alla convenzione Aci per recupero evasione e le spese per le elezioni amministrative del 2005.

Nella tabella seguente viene riportata la specifica di dette spese per il periodo 2004-2006.

<i>Specifica delle spese di funzionamento dell'ente</i>				
Oggetto	Anni			Differenza 2006/2005
	2004	2005	2006	
Spese della Giunta	727.462,00	817.962,00	647.962,00	
Consultazioni elettorali	10.329,00	3.010.329,00	10.329,00	
Comunicazioni istituzionali	605.710,00	658.000,00	733.000,00	
Spese legali e contenzioso	645.500,00	464.782,00	464.782,00	
Contributi a enti	1.416.604,90	1.591.604,90	1.521.604,90	
Bollettino Ufficiale	285.000,00	285.000,00	285.000,00	
Relazioni Istituzionali	364.109,00	364.109,00	364.109,00	
Oneri figurativi	387.342,00	387.342,00	0,00	
Rimborsi e accertamenti	3.101.111,25	3.804.111,25	2.554.111,25	
Imposte e tasse	374.493,49	373.493,49	384.493,49	
Mensa, autoparco e rimborsi	1.505.752,61	1.700.201,00	1.695.752,61	
Manut. e acq. beni e servizi	7.687.675,99	7.498.280,61	7.218.150,61	
Sistema informativo	1.700.000,00	1.927.085,20	1.965.200,00	
Consulenze	356.644,98	334.000,00	154.000,00	
Altri oneri finanziari	370.814,00	370.814,00	370.814,00	
Totale spese	19.538.549,22	23.587.114,45	18.369.308,86	
<i>A dedurre una tantum:</i>				
Spese riscossione tributi	2.845.000,00	3.588.000,00	2.378.000,00	
Spese elezioni amm.ve		3.000.000,00		
Totale spese	16.693.549,22	16.999.114,45	15.991.308,86	-1.007.805,59

7.3 Spese per funzioni trasferite dalla Regione

La legge regionale 2/3/1999, n. 9 attua il riordino delle funzioni e compiti amministrativi già esercitati dalla Regione attraverso il trasferimento del loro esercizio alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Camere di Commercio Industria e Agricoltura.

Il conferimento ha comportato anche il trasferimento del patrimonio, delle strutture organizzative, del personale e delle risorse finanziarie.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il finanziamento di tali funzioni viene assicurato prevedendo a bilancio la somma complessiva di circa 11,9 milioni di euro, distinti, nella tabella seguente, per spese di personale e spese di funzionamento.

<i>Risorse per finanziamento funzioni trasferite ex L.R. n. 3/99 (UPB 02.1.001)</i>					
Cap.	Oggetto	Anni			
		2004	2005	2006	
Totale		11.212.982,00	11.906.757,07	11.906.757,07	
Spese personale		10.129.995,48	10.191.588,99	10.191.588,99	
716/1021	pers. tras. Comuni	3.042.964,64	3.042.964,64	3.042.964,64	
717/1021	pers. tras. Province	1.255.583,22	1.316.683,22	1.316.683,22	
718/1021	pers. tras. CCMM	3.305.941,31	3.305.941,13	3.305.941,13	
719/1021	pers. tras. CCIAA	70.506,31	71.000,00	71.000,00	
717/1023	pers. Form Prof.le	2.455.000,00	2.455.000,00	2.455.000,00	
Spese funzionamento		1.082.986,52	1.715.168,08	1.715.168,08	
716/1022	Funz. Comuni	333.000,00	332.008,08	332.008,08	
716/1025	Invalidi civili	0,00	250.000,00	250.000,00	
717/1022	Funz. Province	264.427,00	289.160,00	289.160,00	
718/1022	Funz. Comunità Montane	485.559,52	529.000,00	529.000,00	
719/1022	Funz. CCIAA	0,00	315.000,00	315.000,00	

7.4 Spese per interventi settoriali

Tali spese si riferiscono a stanziamenti previsti a bilancio per interventi settoriali finanziati con risorse proprie regionali (compreso il ricorso al mercato) e dove la "discrezionalità" gestionale è abbastanza elevata. Riguardano, nello specifico, interventi previsti per lo più da leggi regionali di settore, ivi compresi i trasferimenti per il finanziamento del trasporto pubblico locale.

Anche per il 2006, nonostante le difficoltà di natura finanziaria connesse al contenimento dei conti pubblici, si riesce ad assicurare un livello di risorse compatibile con gli obiettivi programmatici ed in linea, tenuto conto di interventi non ripetibili, con i precedenti esercizi.

Nella tabella seguente viene data una rappresentazione sintetica per settore di intervento relativamente al periodo 2005-2006

<i>Specifica delle spese per interventi settoriali 2005-2006</i>					
Oggetto	2005			2006	Diff.
	Stanz compl.	Una Tantum	Stanziamento	Prev.	2006/2005
	a	b	c(a-b)	d	e(d-c)
Patrimonio-Sviluppo-Infom.	14.689.488,78	5.717.000,00	8.972.488,78	8.854.238,31	-118.250,47
Attività produttive	30.409.761,76	2.350.000,00	28.059.761,76	27.731.806,09	-327.955,67
Cultura, turismo, formazione	18.333.959,93	2.164.000,00	16.169.959,93	15.948.468,93	-221.491,00
Poltiche territoriali, amb. E inf.	91.355.267,28	19.000.000,00	72.355.267,28	70.373.931,47	-1.981.335,81
Trasporti su gomma	38.810.155,00		38.810.155,00	39.430.155,00	620.000,00
Sanità e veterinaria	18.631.357,50		18.631.357,50	21.531.357,50	2.900.000,00
Spesa sociale	9.077.336,22		9.077.336,22	8.983.336,22	-94.000,00
Totale spese operative	221.307.326,47	29.231.000,00	192.076.326,47	192.853.293,52	776.967,05

Nel complesso, quindi, le risorse per tali tipi di interventi rimangono sostanzialmente invariate rispetto al passato esercizio, anche se con una diversa rimodulazione in considerazione delle priorità che riguardano soprattutto il finanziamento dei contratti di servizio per trasporto pubblico locale e gli interventi di ristrutturazione ed ammodernamento (anche tecnologico) del patrimonio sanitario pubblico.

Gli interventi finanziati dalle risorse di cui sopra riguardano settori quali le foreste, agricoltura, commercio, industria, cultura, turismo ecc. la cui specifica viene riportata nella seguente tabella:

<i>Specifica delle spese per interventi settoriali 2006</i>	
Patrimonio-Sviluppo-Inform.	8.854.238,31
<i>patrimonio</i>	<i>3.500.000,00</i>
<i>sviluppo</i>	<i>3.842.909,31</i>
<i>altre</i>	<i>1.511.329,00</i>
Attività produttive	27.731.806,09
<i>foreste ed economia montana</i>	<i>11.213.938,00</i>
<i>agricoltura e zootecnia</i>	<i>7.763.427,14</i>
<i>pesca e caccia</i>	<i>3.076.521,32</i>
<i>industria e artigianato</i>	<i>5.677.919,63</i>
Cultura, turismo, formazione	15.948.468,93
<i>Cultura</i>	<i>10.464.523,00</i>
<i>turismo/spettacolo/sport</i>	<i>4.108.739,70</i>
<i>altre</i>	<i>1.375.206,23</i>
Politiche territoriali, amb. E inf.	70.373.931,47
<i>urbanistica e edilizia</i>	<i>28.377.260,00</i>
<i>ambiente</i>	<i>11.378.891,48</i>
<i>infrastrutture/viabilità/oopp</i>	<i>30.617.779,99</i>
Trasporti su gomma	39.430.155,00
Sanità e veterinaria	21.531.357,50
Spesa sociale	8.983.336,22
Totale	192.853.293,52

7.5 Spese per il servizio sanitario regionale

Il livello di finanziamento del servizio sanitario nazionale assicurato dallo Stato per l'anno 2006 ammonta a 93,560 miliardi di euro che, rispetto, alla spesa effettiva stimata in sede di Dpef 2007-2009, pari a 96,110 miliardi di euro, comporta un "taglio" di **2,550 miliardi di euro** come evidenziato nella seguente tabella:

Risorse per la sanità 2006	
Finanziaria 2005	89,960
Incremento ddl fin 2006	1,000
Maggiori entrate proprie regionali	0,850
Risorse aggiuntive regioni a statuo speciale	0,500
Maggiori risorse bilanci regionali manovra 2005	1,250
Risorse 2006	93,560
Spesa effettiva 2006 stimata nel Dpef	96,110
Minori risorse 2006	-2,550

A tale importo deve aggiungersi la mancata copertura del fabbisogno 2004 stimato in circa **4,5 miliardi di euro**.

L'incremento di un miliardo di euro, previsto per il 2006 rispetto a quanto stabilito per lo stesso anno dalla finanziaria 2005, verrà ripartito, però, con procedure e modalità *diverse* da quelle per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza. Infatti i criteri di riparto, da stabilirsi d'intesa con le regioni, dovranno prevedere la stipula di specifici accordi diretti all'individuazione di obiettivi di contenimento della dinamica della spesa al fine della riduzione strutturale del disavanzo.

Nel disegno di legge finanziaria statale viene, autorizzata anche una spesa di **2 miliardi di euro** (a carico del bilancio dello Stato), per ripiano dei disavanzi per gli anni 2002-2003-2004 subordinandone l'accesso da parte delle singole regioni all'espressione dell'intesa sullo schema di Piano sanitario nazionale 2006-2008 e alla stipula dell'intesa Stato-Regioni relativa alla realizzazione da parte delle stesse regioni degli interventi previsti dal Piano di contenimento dei tempi di attesa.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per l'anno 2006 il fabbisogno dell'Umbria viene stimato (vedi tabella seguente) in euro 1.354.819.881,72, che al netto delle entrate proprie (stimate in 34,031 milioni di euro) e al lordo della mobilità (35,645 milioni di euro) porta ad una previsione in termini di cassa di euro 1.356.434.008,72.

FABBISOGNO SANITARIO 2006

Regioni a statuto ordinario	Stima 2006	Entrate proprie (Cipe n.47/2005)	Mob. Inter. (Cipe n. 47/2005)	Totale fabbisogno
	a	b	c	d=a-b+c
Piemonte	6.755.052.772,14	167.095.971,00	-19.524.928,00	6.568.431.873,14
Lombardia	13.908.232.331,88	344.688.926,00	406.727.768,00	13.970.271.173,88
Veneto	6.943.740.399,54	187.978.900,00	112.303.748,00	6.868.065.247,54
Liguria	2.666.694.783,00	62.729.872,00	-8.508.835,00	2.595.456.076,00
Emilia Romagna	6.482.924.224,26	171.955.829,00	249.814.812,00	6.560.783.207,26
Toscana	5.706.342.709,74	138.369.096,00	85.247.149,00	5.653.220.762,74
Umbria	1.354.819.881,72	34.031.402,00	35.645.529,00	1.356.434.008,72
Marche	2.349.790.635,18	57.467.177,00	-36.191.918,00	2.256.131.540,18
Lazio	7.919.780.181,43	162.193.247,00	51.061.484,00	7.808.648.418,48
Abruzzo	1.987.627.851,12	41.537.068,00	16.227.258,00	1.962.318.041,12
Molise	504.975.880,86	12.952.736,00	3.462.000,00	495.485.144,86
Campania	8.121.534.306,72	163.215.831,00	-263.724.993,00	7.694.593.482,72
Puglia	5.868.638.375,70	113.350.898,00	-126.872.322,00	5.628.415.155,70
Basilicata	901.136.882,64	16.926.354,00	-55.822.505,00	828.388.023,64
Calabria	2.976.094.472,58	47.418.994,00	-192.543.808,00	2.736.131.670,58
Totale Ordinarie	74.447.385.688,56	1.721.912.301,00	257.300.439,00	72.982.773.826,56

Tali previsioni saranno soggette agli opportuni aggiornamenti in relazione all'annuale tavolo di confronto fra le Regioni e che dovrà essere recepito in sede di Conferenza dei Presidenti.

Per l'anno 2005 il Governo, riconoscendo l'insufficienza del livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, ha previsto (con la L.F. 2005) un incremento che, seppure non ancora corrispondente alle richieste delle Regioni, permette all'Umbria di raggiungere l'equilibrio, soprattutto in virtù della rigorosa politica di contenimento della spesa realizzata negli anni precedenti.

La proiezione al 31 dicembre dei dati relativi al I semestre delle aziende sanitarie umbre porta a ipotizzare, per il 2005, una situazione di sostanziale equilibrio.

Per l'anno 2006 possono verificarsi situazioni di squilibrio finanziario perché il disegno di legge finanziaria comporta, come detto sopra, sia un "taglio" di circa 2,5 miliardi rispetto alla spesa effettiva stimata in sede di Dpef 2006-2008 e sia la mancata copertura dell'ulteriore fabbisogno 2004, stimato in circa 4,5 miliardi di euro.

7.6 Spese per rimborso prestiti

Si riferiscono agli oneri che la Regione è tenuta a sostenere per pagamento delle rate dei mutui contratti e da contrarre per il pareggio dei bilanci. Gli stanziamenti previsti per gli anni 2006 e successivi comprendono sia le rate dei mutui e prestiti in essere che quelli ancora da contrarre. Fra i prestiti da contrarre vanno considerati anche quelli relativi ai bilanci 2003, 2004 e 2005.

Le spese per rimborso dei prestiti sono state quantificate considerando, oltre ai mutui e/o prestiti in essere anche quelli programmati i cui oneri sono stati stimati a tassi di interesse in linea con quelli di mercato. Tali oneri passano da 30,7 milioni di euro nel 2005 a 44,4 nel 2006, 49,0 nel 2007 e 51,1 nel 2008 e sono comprensivi anche di quelli relativi al finanziamento degli investimenti in sanità (L.R. 26/5/2004, n. 7).

Allo scopo di stimare gli oneri ricadenti su ciascun esercizio finanziario per il periodo 2006-2008 sono state assunte le seguenti ipotesi:

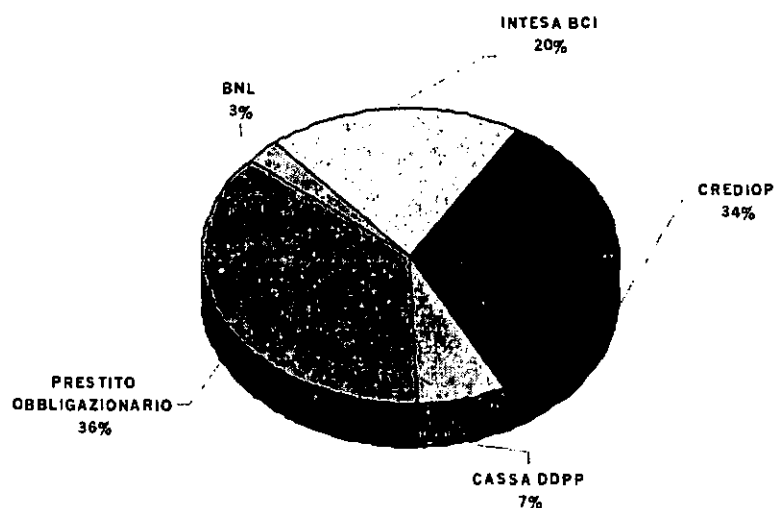
- ammortamento 20 anni;
- tasso 5%;
- mutui 2003, 2004 e 2005, da contrarre nel mese di dic. 2005;
- mutuo 2006, da contrarre nel mese di giugno 2006;
- mutuo 2007, da contrarre nel mese di giu. 2007;
- mutuo 2008, da contrarre nel mese di ott. 2008:

PROSPETTO FABBISOGNO ONERI MUTUI PERIODO 2006/2008-Mutui a carico regione						
OGGETTO	2006		2007		2008	
	QI	QC	QI	QC	QI	QC
1. Mutui contratti	10.950,00	19.209,00	10.882,00	19.709,00	11.053,00	20.239,00
a) entro il limite	9.010,00	15.310,00	8.908,00	15.754,00	8.920,00	16.226,00
b) fuori limite	1.940,00	3.899,00	1.974,00	3.955,00	2.133,00	4.013,00
2. Mutui da contrarre:	9.617,00	4.591,00	12.500,00	5.991,00	13.950,00	5.851,00
a) disavanzo 2003 (21,5 me	1.200,00	600,00	1.200,00	600,00	1.200,00	600,00
b) disavanzo 2004 (55,3 me	3.000,00	1.200,00	3.000,00	1.200,00	3.000,00	1.200,00
c) disavanzo 2005 (56,8 me	3.200,00	1.300,00	3.200,00	1.300,00	3.200,00	1.300,00
d) disavanzo 2006 (56,8 me	2.217,00	1.491,00	3.200,00	1.300,00	3.200,00	1.300,00
e) disavanzo 2007 (53,7 me	0,00	0,00	1.900,00	1.591,00	3.000,00	1.300,00
f) disavanzo 2008 (37,2 me)	0,00	0,00	0,00	0,00	350,00	151,00
TOTALE	20.567,00	23.800,00	23.382,00	25.700,00	25.003,00	26.090,00

Lo stock del debito (ammontare dei mutui e prestiti contratti ancora da rimborsare) della Regione alla data del 1/1/2006 ammonta a circa 351 milioni di euro ed è costituito per 112 milioni di euro da un prestito obbligazionario e per la differenza con mutui contratti con diversi istituti di credito secondo la tabella seguente:

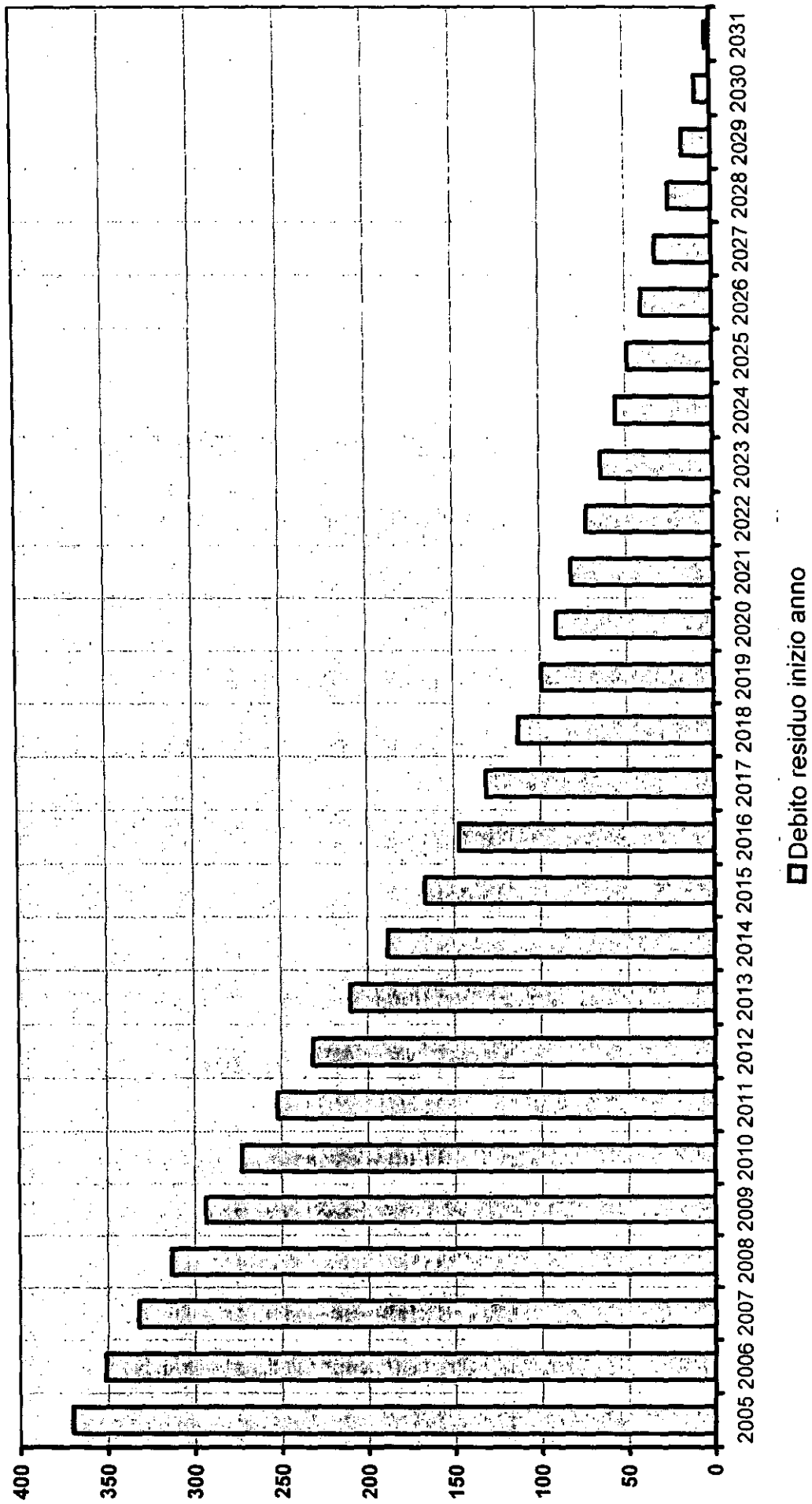
Scomposizione del debito per istituto mutuante		
(al 1/1/2006)		
Banche	importo	%
Banca Nazionale del Lavoro	9.514.678,57	2,71
Banca Intesa	69.150.395,34	19,67
Dexia/Crediop	119.615.918,90	34,03
Cassa Depositi e Prestiti	24.408.932,54	6,94
Prestito obbligazionario	128.852.921,96	36,65
totale	351.542.847,31	100,00

Il Portafoglio mutui della Regione



L'andamento dell'indebitamento è quello rappresentato nella tabella di cui alla pagina seguente:

Andamento dell'indebitamento regionale (milioni di euro)



8. La normativa sull'indebitamento.

Con legge finanziaria 2004 (art. 3, comma 18) sono state modificate le regole per il ricorso all'indebitamento da parte delle Regione (e degli enti locali) secondo il principio, stabilito dal Ministero, che patrimonio, investimento ed indebitamento sono strettamente correlati fra di loro, per cui costituisce investimento finanziabile con indebitamento tutto ciò che ha un riflesso sul patrimonio dell'ente. Un investimento, invece, che incrementa il patrimonio di un soggetto diverso dalla pubblica amministrazione non può essere finanziato con ricorso al debito.

Secondo la nuova norma costituiscono investimenti finanziabili con ricorso all'indebitamento solo le seguenti tipologie di spese:

- a. *l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;*
- b. *la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;*
- c. *l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;*
- d. *gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;*
- e. *l'acquisizione di aree, espropri e servitu' onerose;*
- f. *le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;*
- g. *i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;*
- h. *i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;*
- i. *gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.*

Tali disposizioni (art. 3, commi da 14 a 21 della legge 350/2003) rendono non più finanziabili, con il ricorso al mercato, tutti quegli interventi, già previsti da leggi regionali, destinati alla realizzazione di investimenti a favore di privati (imprese, famiglie, associazioni, ecc). Analogo discorso vale per la quasi totalità dei cofinanziamenti regionali dei programmi comunitari in considerazione del fatto che molte delle tipologie di interventi recate dalle misure dei documenti di programmazione non rientrano nella definizione di spesa di investimento così come definita dalla nuova normativa.

9. Il patto di stabilità

Le nuove regole del patto di stabilità interno, così come delineato nel disegno di legge finanziaria 2006, rischia di produrre effetti fortemente penalizzanti per la capacità di impegno e pagamento della regione.

Rispetto al precedente, infatti, è previsto un meccanismo ancora più restrittivo che impone di **ridurre del 3,8%** gli impegni ed i pagamenti **correnti** effettuati nell'esercizio 2004. Viene lasciato un margine maggiore per le spese di investimento (più 6,9% rispetto al 2004) che, però, non compensa la contrazione sulle spese correnti. E' la manovra di finanza pubblica che dovrebbe portare risparmi per circa 3,1 miliardi di euro fra Regioni ed enti locali, di cui 1,1 miliardi di euro a carico delle regioni e 2,0 miliardi di euro a carico dei comuni e province.

Secondo una stima approssimativa il "taglio" per la nostra regione potrebbe essere stimato in circa **18 milioni** di euro, rispetto alla precedente capacità di impegno e pagamento, che andrebbero ad incidere sui consumi intermedi e su tutti gli altri settori quali: turismo,

artigianato, cultura, spettacolo, sport, commercio, agricoltura, trasporto pubblico locale, ecc.

L'aspetto più preoccupante consiste nel fatto che rimangono fuori dal patto e quindi soggette a vincoli e limiti, così come nel precedente, i seguenti interventi:

1. tutti i **trasferimenti a imprese**, famiglie, privati (vedi settore agricoltura, turismo, sociale, commercio, sport, Consorzi di Bonifica, Sviluppumbria, ecc) ivi compresi i fondi assegnati dallo Stato ed aventi vincolo di destinazione;
2. gli interventi connessi alle **calamità naturali**;
3. i **programmi comunitari** di parte corrente (es. Formazione professionale e altri) e quelli di parte in conto capitale la cui dinamica, dipendente da regole e disposizioni proprie della Unione Europea, mal si concilia con i nuovi limiti. Tale effetto è ancora più aggravato, rispetto al passato, perché con il 2006 viene a scadere la deroga che consentiva di tenere "fuori" dal patto gli interventi connessi ai programmi comunitari di parte in conto capitale ;
4. tutti gli interventi relativi alle **delibere Cipe, agli Accordi Programma Quadro** e simili per la parte non riferita a trasferimenti ad enti del settore pubblico;
5. le spese connesse ai **trasferimenti Bassanini** (per la parte non trasferita a Comuni e Province);
6. le spese per la **quota interessi per ammortamento di mutui e prestiti** già contratti dalla Regione.

10. Il decreto legislativo n. 56/2000

In data 21 luglio 2005, la Conferenza Straordinaria dei Presidenti delle Regioni, allo scopo di superare le difficoltà di applicazione del decreto legislativo 56/2000 in materia di federalismo fiscale – risultante di fatto bloccata per effetto dell'impugnativa, davanti al Tar del Lazio, del DPCM relativo all'anno 2002 – ha raggiunto un unanime accordo per una applicazione condivisa del 56 secondo le seguenti linee di indirizzo:

- a. previsione, a decorrere dal 2003 e fino all'attuazione dell'art. 119 della Cost. (prevista a partire dal 2006) – attraverso una modifica legislativa – di una più graduale riduzione della spesa storica (5% nel 2002, 6,5% nel 2003, 8% nel 2004 e 9,5% nel 2005);
- b. salvaguardia di eventuali effetti finanziari insostenibili del meccanismo in modo tale da garantire, comunque, scostamenti negativi dalla spesa storica, a decorrere dall'anno 2003, non superiori, per ogni regione, all'analoga differenza riscontrata nel 2002 incrementata, per ciascun anno, di un importo pari alla suddetta differenza;
- c. ritiro, da parte delle regioni opponenti, dei ricorsi presentati contro il decreto.

Il disegno di legge finanziaria 2006 (vedi art. 1, commi 222 e 223 - atto camera), recependo con norma tale accordo, consentirà, da un lato (i) di rimuovere gli impedimenti all'erogazione di risorse (circa 11 miliardi di euro), destinate al finanziamento della sanità e dall'altro di (ii) introdurre un percorso più graduale di abbandono dal criterio della spesa storica attenuando di molto le differenze fra le varie Regioni come evidenziato nella tabella seguente (anni 2002 e 2003):

Effetti del meccanismo del D.Lsvo 56/2000 (prima e dopo l'accordo)

Regioni	2002		2003	
	Prima	Dopo	Prima	Dopo
Piemonte	3,20	0,33	14,43	1,92
Lombardia	47,76	21,61	98,47	34,56
Veneto	14,21	-0,08	17,54	-5,72
Liguria	4,11	0,50	-7,32	-0,20
Emilia Romagna	15,54	1,12	17,73	0,29
Toscana	10,78	-1,51	3,85	-4,69
Umbria	-0,64	-0,68	-4,15	-1,40
Marche	2,75	-0,65	-0,09	-1,22
Lazio	-9,43	-3,22	5,09	5,41
Abruzzo	-5,51	-1,01	-9,59	-2,90
Molise	-3,29	-0,29	-6,37	-0,50
Campania	-24,88	-7,06	-45,16	-11,99
Puglia	-30,05	-5,59	-30,61	-7,92
Basilicata	-6,02	-0,51	-13,07	-1,15
Calabria	-18,56	-2,94	-40,09	-4,47

11. Analisi dei principali aggregati di spesa

La previsione di spesa per l'anno finanziario 2006, al netto delle partite di giro, delle reiscrizioni anticipate e dei mutui a ripiano, ammonta in termini di competenza ad euro 1.991,65 milioni ed è per grandi aggregati così distribuita (a raffronto con le previsioni iniziali del bilancio 2005):

Milioni di euro

Oggetto	2005	2006
	Previsioni iniziali	Previsioni iniziali
Spese correnti	1.734,12	1.730,80
Spese investimento	218,37	179,70
Spese rimborso prestiti e anticipazioni	76,06	81,15
Totale	2.028,55	1.991,65

Il rapporto fra spesa corrente e spesa di investimento è rappresentato dal seguente:

milioni di euro

Oggetto	2005	2006	2005	2006
	Previsioni iniziali	Previsioni iniziali	%	%
Spese correnti	1.734,12	1.730,80	88,82	90,59
Spese investimento	218,37	179,70	11,18	9,41
Totale	1.952,49	1.910,50	100,00	100,00

Tale rapporto si trasforma nel seguente depurando dalla spesa gli stanziamenti per l'assistenza sanitaria:

milioni di euro

Oggetto	2005	2006	2005	2006
	Previsioni iniziali	Previsioni iniziali	%	%
Spese correnti	329,00	319,00	62,13	66,70
Spese investimento	200,50	159,25	37,87	33,30
Totale	529,50	478,25	100,00	100,00

Nelle tabelle seguenti viene riportata una disaggregazione, per funzione obiettivo, delle spese correnti e di investimento a raffronto con gli stanziamenti iniziali del bilancio 2005 sia considerando la spesa sanitaria regionale che al netto della stessa.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Miliardi di euro

Tabella riepilogativa spese (al netto della spesa sanitaria)

Funzione obiettivo	Corrente				Investimento				Totale			
	2005		2006		2005		2006		2005		2006	
	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%
Organi istituzionali	20,01	6,08%	18,77	5,88%	0,25	0,12%	0,25	0,16%	20,26	3,83%	19,02	3,98%
Amm.ne Generale	98,91	30,06%	101,81	31,91%	10,25	5,11%	7,59	4,77%	109,15	20,61%	109,40	22,88%
Politiche abitative	0,86	0,26%	0,86	0,27%	54,89	27,38%	32,87	20,64%	55,75	10,53%	33,74	7,05%
Opere pubbliche	0,08	0,03%	0,08	0,03%	3,10	1,55%	2,84	1,78%	3,18	0,60%	2,92	0,61%
Difesa del suolo	10,65	3,24%	10,53	3,30%	9,43	4,70%	8,41	5,28%	20,08	3,79%	18,94	3,96%
Servizi per la mobilità e trasporto	74,00	22,49%	74,94	23,49%	34,62	17,27%	32,71	20,54%	108,62	20,51%	107,66	22,51%
Agricoltura, foreste	11,73	3,56%	11,40	3,57%	15,75	7,85%	14,93	9,38%	27,47	5,19%	26,33	5,51%
Industria, artigianato e comm.	2,67	0,81%	2,61	0,82%	48,51	24,20%	44,91	28,20%	51,18	9,67%	47,52	9,94%
Turismo	1,25	0,38%	1,25	0,39%	4,65	2,32%	4,34	2,73%	5,90	1,11%	5,60	1,17%
Istr., cultura e attività ricreative	14,09	4,28%	12,07	3,78%	5,24	2,61%	4,61	2,89%	19,34	3,65%	16,68	3,49%
Form. Prof. e pol. del lavoro	33,17	10,08%	34,06	10,68%	3,22	1,61%	3,22	2,02%	36,39	6,87%	37,28	7,80%
Promozione e tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Protezione sociale	21,80	6,63%	8,65	2,71%	1,50	0,75%	1,39	0,87%	23,30	4,40%	10,04	2,10%
Progr. Strategica	0,10	0,03%	0,10	0,03%	1,26	0,63%	1,17	0,74%	1,36	0,26%	1,27	0,27%
Gestione del debito	37,36	11,35%	40,31	12,64%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	37,36	7,06%	40,31	8,43%
Fondi di bilancio	2,33	0,71%	1,54	0,48%	7,83	3,91%	0,00	0,00%	10,16	1,92%	1,54	0,32%
Totale	329,00	100,00%	319,00	100,00%	200,50	100,00%	159,25	100,00%	529,50	100,00%	478,25	100,00%

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tabella riepilogativa spese (compresa sanità)

Funzione obiettivo	Corrente				Investimento				Totale			
	2005		2006		2005		2006		2005		2006	
	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%
Organi Istituzionali	20,01	1,15%	18,77	1,08%	0,25	0,11%	0,25	0,14%	20,26	1,04%	19,02	1,00%
Amm.ne Generale	98,91	5,70%	101,81	5,88%	10,25	4,69%	7,59	4,23%	109,15	5,58%	109,40	5,73%
Politiche abitative	0,86	0,05%	0,86	0,05%	54,89	25,14%	32,87	18,29%	55,75	2,86%	33,74	1,77%
Opere pubbliche	0,08	0,00%	0,08	0,00%	3,10	1,42%	2,84	1,58%	3,18	0,16%	2,92	0,15%
Difesa del suolo	10,65	0,61%	10,53	0,61%	9,43	4,32%	8,41	4,68%	20,08	1,03%	18,94	0,99%
Servizi per la mobilità e trasporto	74,00	4,27%	74,94	4,33%	34,62	15,85%	32,71	18,21%	108,62	5,56%	107,66	5,63%
Agricoltura, foreste	11,73	0,68%	11,40	0,66%	15,75	7,21%	14,93	8,31%	27,47	1,41%	26,33	1,38%
Industria, artigianato e comm.	2,67	0,15%	2,61	0,15%	48,51	22,22%	44,91	24,99%	51,18	2,62%	47,52	2,49%
Turismo	1,25	0,07%	1,25	0,07%	4,65	2,13%	4,34	2,42%	5,90	0,30%	5,60	0,29%
Istr., cultura e attività ricreative	14,09	0,81%	12,07	0,70%	5,24	2,40%	4,61	2,56%	19,34	0,99%	16,68	0,87%
Form. Prof. e pol. del lavoro	33,17	1,91%	34,06	1,97%	3,22	1,47%	3,22	1,79%	36,39	1,86%	37,28	1,95%
Promozione e tutela della salute	1.405,11	81,03%	1.411,80	81,57%	17,87	8,18%	20,44	11,38%	1.422,99	72,88%	1.432,25	74,97%
Protezione sociale	21,80	1,26%	8,65	0,50%	1,50	0,69%	1,39	0,77%	23,30	1,19%	10,04	0,53%
Progr. Strategica	0,10	0,01%	0,10	0,01%	1,26	0,57%	1,17	0,65%	1,36	0,07%	1,27	0,07%
Gestione del debito	37,36	2,15%	40,31	2,33%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	37,36	1,91%	40,31	2,11%
Fondi di bilancio	2,33	0,13%	1,54	0,09%	7,83	3,59%	0,00	0,00%	10,16	0,52%	1,54	0,08%
Totale	1.734,12	100,00%	1.730,80	100,00%	218,37	100,00%	179,70	100,00%	1.952,49	100,00%	1.910,50	100,00%

Milioni d euro

12. Bilanci degli enti dipendenti

A norma dell'art. 52 della legge regionale di contabilità 26 febbraio 2000, n. 13, i bilanci di previsione degli enti dipendenti dalla Regione sono approvati dalla Giunta regionale ed allegati al bilancio di previsione.

Alla data di approvazione del disegno di legge di bilancio 2006, non risultano ancora pervenuti i bilanci degli enti dipendenti che verranno allegati nel corso della discussione consiliare.

Disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008".

Art. 1.

(Stato di previsione dell'entrata)

1. Lo stato di previsione dell'entrata della Regione Umbria per l'anno finanziario 2006 annesso alla presente legge (Tabella A), è approvato in euro 5.780.796.034,81 in termini di competenza e in euro 6.549.174.583,16 in termini di cassa.

2. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione secondo leggi in vigore delle imposte e delle tasse di ogni specie ed il versamento nella cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 2006 secondo lo stato di previsione di cui al comma precedente.

3. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 l'articolazione in unità previsionali di base della parte entrata del bilancio di previsione 2006 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle entrate (Tabella A).

Art. 2.

(Stato di previsione della spesa).

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Umbria per l'anno finanziario 2006 annesso alla presente legge (Tabella B), è approvato in euro 5.780.796.034,81 in termini di competenza e in euro 6.549.174.583,16 in termini di cassa.

2. E' autorizzato l'impegno della spesa per l'anno finanziario 2006 entro il limite degli stanziamenti di competenza iscritti nello stato di previsione di cui al precedente comma.

3. E' altresì autorizzato il pagamento delle spese per l'anno finanziario 2006 entro il limite degli stanziamenti di cassa iscritti nello stato di previsione di cui al primo comma.

4. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 l'articolazione in funzioni

obiettivo e unità previsionali di base della parte spesa del bilancio di previsione 2006 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle spese (Tabella B).

Art. 3.

(Quadro generale riassuntivo).

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio per l'anno finanziario 2006 annesso alla presente legge.

Art. 4.

(Destinazione dell'avanzo finanziario iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dell'entrata).

1. L'avanzo finanziario di euro 913.385.192,72 iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dello stato di previsione dell'entrata in dipendenza di fondi stanziati a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzati entro l'esercizio 2005, è destinato agli interventi indicati nella Tabella I) allegata alla presente legge.

2. Eventuali rettifiche alle somme iscritte, ai sensi del precedente comma 1, saranno apportate con la legge di assestamento del bilancio 2006 in base alle operazioni di chiusura dell'esercizio precedente.

Art. 5.

(Risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2005).

1. Le risorse per il finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2005 ammontano a euro 1.356.434.008,72 e sono destinate agli interventi indicati nella Tab. M) allegata alla presente legge.

Art. 6.

(Variazioni al bilancio con provvedimenti della Giunta regionale).

1. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare, al bilancio di previsione per l'anno 2006, le variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa delle unità previsionali di

base contenute nelle partite di giro sia dell'entrata che della spesa in dipendenza del movimento di fondi sui conti correnti infruttiferi intestati "Regione Umbria" presso la Tesoreria centrale e provinciale dello Stato.

2. La Giunta regionale è, altresì, autorizzata, ai sensi dell'articolo 46, comma 3 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 ad effettuare variazioni compensative fra le unità previsionali di base individuate nell'elenco n. 3) allegato alla presente legge.

Art. 7.

(Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine).

1. Sono considerate spese obbligatorie ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 comma 2 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, quelle indicate nell'elenco n. 1 allegato alla presente legge.

2. Sono in ogni caso integrabili tutte le unità previsionali di base per consentire il pagamento dei residui passivi eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa a norma dell'art. 82, terzo comma, della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13.

Art. 8.

(Fondo di riserva per le spese impreviste).

1. In osservanza dell'art. 43 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, è approvato l'elenco 2 allegato alla presente legge.

Art. 9.

(Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa)

1. Il fondo di riserva di cassa di cui all'art. 44 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 è stabilito per l'anno 2005 in euro 121.685.600,95 e iscritto nella U.P.B. 16.1.002.

Art. 10.

(Autorizzazione al ricorso all'indebitamento)

1. Per conseguire il pareggio finanziario del bilancio preventivo regionale dell'esercizio 2006, ai sensi dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, la Giunta regionale è autorizzata ad assumere uno o più mutui ovvero ad effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo complessivo di Euro 56.775.500,00 per una durata massima di anni 30 ed entro il limite di spesa di Euro 3.708.000,00 per l'anno 2006 e di Euro 4.500.000,00 per gli anni successivi.

2. Al conseguente onere relativo agli anni 2006 e successivi si farà fronte con quota degli stanziamenti appositamente previsti nelle unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2006/2008 allegato (appendice n. 1).

3. Per gli effetti di cui all'art. 10, primo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, i mutui e le altre forme di indebitamento di cui al precedente comma 1 sono diretti al finanziamento delle spese indicate nella Tabella E) allegata alla presente legge.

4. Per far fronte al presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2005, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati con l'art. 10 della legge regionale 16 febbraio 2005, n. 7 e con l'art. 2 della legge regionale 2 novembre 2005, n. 25 è rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere, a norma dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13 uno o più mutui ovvero ad effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo complessivo di Euro 133.592.840,05 per una durata massima di 30 anni ed entro il limite di spesa di Euro 10.500.000,00 per l'anno 2006 e successivi.

5. Al conseguente onere relativo agli anni 2006 e successivi si farà fronte con quota degli stanziamenti appositamente previsti nelle unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2006/2008 allegato (appendice n. 1).

6. Per gli effetti di cui all'art. 10, primo comma della legge 16 maggio 1970, n. 281, i mutui e le altre forme di indebitamento di cui al precedente comma 4 sono diretti al finanziamento delle spese indicate nella Tabella H) allegata alla presente legge.

7. Le operazioni di indebitamento di cui al presente articolo possono realizzarsi anche tramite emissione di prestiti obbligazionari, della durata massima di anni trenta. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modifiche e dell'art. 35 della Legge 23/12/1994, n. 724, ne determina di massima le condizioni e le modalità, entro i limiti stabiliti dalle disposizioni legislative, ivi compresa, per le operazioni con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, la costituzione di un fondo vincolato di ammortamento del debito, anche mediante l'utilizzo di strumenti derivati, per la restituzione a scadenza del capitale oggetto del prestito obbligazionario.

8. Il rimborso dei prestiti obbligazionari viene garantito dalla Regione mediante iscrizione nel proprio bilancio, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per effettuare, alle previste scadenze, i pagamenti per quote capitali ed interessi nonché per gli eventuali oneri di operazioni di copertura del rischio di cambio o di tasso di interesse. Su tali somme viene istituito speciale vincolo a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito ovvero dell'operazione di copertura dei rischi.

9. In relazione alla garanzia di cui al comma 8, La Giunta regionale può dare mandato al tesoriere di provvedere, alle scadenze previste secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento delle somme occorrenti al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e delle somme sulle eventuali operazioni in strumenti derivati presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria. Il tesoriere è a tal fine autorizzato ad accantonare su alcune delle entrate acquisite dalla Regione le somme necessarie al pagamento, con specifico vincolo irrevocabile a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del

servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio. Qualora il gettito delle entrate assoggettate a tale vincolo, per qualsiasi causa, venga meno, o risulti insufficiente al pagamento delle somme necessarie, il tesoriere provvede ad accantonare tali somme sul totale di tutte le entrate della Regione.

10. La Giunta regionale pone in essere tutte le procedure necessarie all'emissione dei prestiti obbligazionari, comprese quelle relative all'ottenimento ed all'aggiornamento di uno o più rating in funzione delle caratteristiche del prestito stesso.

11. L'onere per l'attuazione del presente articolo grava sugli stanziamenti delle corrispondenti U.P.B. del bilancio di previsione annuale e pluriennale 2006/2008.

12. Gli effetti delle disposizioni di cui ai commi precedenti sono subordinati alla preventiva approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2004.

Art. 11

(Estinzione anticipata di mutui onerosi)

1. La Regione concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso la ristrutturazione complessiva dei prestiti precedentemente contratti, allo scopo di conseguire economie negli oneri di ammortamento attualmente sostenuti. A tal fine, la Giunta regionale è autorizzata ad estinguere anticipatamente, e/o rinegoziare, e/o rimodulare mutui contratti a condizioni più onerose di quelle attuali di mercato, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri contrattualmente previsti, allo scopo di ottenere una riduzione degli oneri di ammortamento.

2. In relazione a quanto disposto dal precedente comma 1, la Giunta regionale è autorizzata a deliberare l'emissione di prestiti obbligazionari alle migliori condizioni di mercato, determinando le condizioni e le modalità di massima delle operazioni, ivi compresa , per le

operazioni con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, la costituzione di un fondo vincolato di ammortamento del debito, anche mediante l'utilizzo di strumenti derivati, per la restituzione del capitale oggetto dei prestiti obbligazionari. Si applicano al riguardo i commi 8, 9 e 10 dell'articolo 10.

3. All'onere derivante dal presente articolo si fa fronte con gli stanziamenti iscritti nei relativi bilanci alle U.P.B. 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2006/2008 per far fronte alle rate di ammortamento di mutui dei quali si autorizza l'estinzione anticipata.

Art. 12

(Gestione attiva del portafoglio di debiti)

1. La Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare in tutto o in parte il debito esistente, attraverso l'uso di strumenti derivati previsti dalla prassi dei mercati finanziari, anche in relazione all'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e del decreto 1° dicembre 2003, n. 389, del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno. L'utilizzo di tali strumenti ha l'obiettivo di garantire una gestione attiva del portafoglio di debito, mirando ad un rapporto ottimale rischio/costi.

2. Per garantire le operazioni di cui al precedente comma 1, si applicano le disposizioni dell'art. 10 comma 9.

Art. 13

(Cessione dei crediti)

1. In relazione alle opportunità di mercato, e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, la Giunta regionale è autorizzata a ricorrere alla cessione ad intermediari finanziari dei crediti della Regione, da realizzarsi anche mediante la cartolarizzazione dei crediti ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, determinando le condizioni e le modalità di massima delle operazioni e ponendo in essere tutte le procedure necessarie all'esecuzione.

2. All'onere relativo al presente articolo si farà fronte con gli stanziamenti che saranno

appositamente previsti nelle U.P.B. 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2006/2008.

Art. 14

(Spese per la edizione di cataloghi scientifici)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento di euro 15.500,00 iscritto in corrispondenza dell'unità previsionale di base 10.1.007-cap. 989 dello stato di previsione della spesa è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.001-cap. 2674.

Art. 15.

(Spese per lo sportello del consumatore)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento iscritto in corrispondenza della UPB 08.1.013 - cap. 5695 dello stato di previsione della spesa per euro 11.000,00 è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.011 - cap. 2673.

Art. 16

(Spese per la carta tecnica regionale)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento di euro 103.300,00 della unità previsionale di base 05.1.008-cap. 5804 della parte spesa del bilancio 2004 è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.001-cap. 2670.

Art. 17.

(Apertura di credito a favore
dei funzionari delegati)

1. Per l'anno 2006 sono autorizzate, a norma dell'art. 76 secondo comma, della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, aperture di credito a favore dei funzionari delegati entro i limiti massimi e per le U.P.B. di spesa indicate nella Tab. P) allegata alla presente legge.

Art. 18.

**(Rinuncia alla riscossione di entrate
di modesta entità)**

1. In relazione al disposto dell'art. 65 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, la Giunta regionale è autorizzata a rinunciare – nel corso dell'anno 2006 – ai diritti di credito che la Regione Umbria vanta in materia di entrate di qualsiasi natura, comprese le pene pecuniarie, qualora il loro ammontare non superi l'importo di euro 17,00.

2. Nei casi di cui al precedente comma il competente ufficio regionale è esonerato dall'emissione dell'avviso di notifica, ove previsto.

Art. 19.


**(Approvazione del bilancio pluriennale
2006-2008).**

1. E' approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006/2008 secondo le risultanze contenute nell'appendice n. 1 della presente legge.



REGIONE UMBRIA
GIUNTA REGIONALE
Presidenza della Giunta regionale

Comitato Legislativo
Il Presidente

Regione Umbria - Giunta Regionale Segreteria Presidenza G. Regionale Prot. Uscita del 15/11/2005 nr. 0187898 Classifica: I.14 

Al Direttore alle
risorse finanziarie
umane e strumentali
Dott. Aldo Bruni

SEDE

Oggetto: Disegno di legge "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008".

Si comunica che il Comitato legislativo nella seduta del 15 novembre 2005 ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in oggetto, nel testo che si allega.

Cordiali saluti.

Avv. *Marina Balsamo*